COMUNE DI GENOVA

N. 25

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 11 settembre 2012

V E R B A L E

CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: "GALLERIA MAZZINI: IL SALOTTO BUONO DI GENOVA CADE A PEZZI"

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Questo salotto buono di Genova cade a pezzi. Sappiamo tutti che, recentemente, è crollato un pezzo di cornicione che solo per poco non ha sfiorato una famigliola che stava tranquillamente passeggiando per Galleria Mazzini. Il tempo trascorre inesorabile per cui, se non si fanno le manutenzioni, ruggine e infiltrazioni d'acqua portano a queste conseguenze.

Avevo presentato, recentemente, un'interrogazione a risposta scritta proprio a lei, assessore, e sono contento che oggi se ne possa parlare direttamente in aula. In questa interrogazione chiedevo se esiste un progetto da parte del Comune per provvedere al restauro definitivo di Galleria Mazzini perché ormai ci stiamo avvicinando all'autunno con le piogge e poi arriverà l'inverno e sappiamo che molti genovesi, specialmente le persone anziane ch abitano nel centro di Genova, sono abituè delle vasche al coperto in Galleria Mazzini.

Se, però, Galleria Mazzini diventa pericolosa perché ci piove dentro e perché il rischio di crolli di cornicione od altro è frequente capirà cosa potrà succedere. Teniamo conto che in Galleria Mazzini fra qualche tempo ci sarà la Fiera del Libro, un evento molto conosciuto e prestigioso per la nostra città. Ci

avviciniamo alle festività natalizie ed è tutto un susseguirsi di problematiche che se non si vanno a risolvere in modo definitivo non so come faremo. Ho letto, recentemente, un incarico dato ad un perito che sembra sia volato, addirittura, in Inghilterra per avere delle notizie precise sulla base anche di quello che hanno fatto con successo gli inglesi con le loro gallerie.

Chiedo quindi a lei a che punto siamo e se veramente si può fare qualcosa per poter finalmente ridare Galleria Mazzini ai genovesi e ai turisti".

ASSESSORE CRIVELLO

"Grazie Presidente. Io ringrazio anche il Consigliere De Benedictis perché mi da l'opportunità, senza l'utilizzo di alcun filtro, di poter precisare alcune questioni legate a Galleria Mazzini, che io ritengo, l'Amministrazione ritiene, patrimonio della Città.

Io concordo con lei sul fatto che rappresenti un simbolo di questa Città.

Ritengo fondamentale tutelare la struttura e le attività commerciali esistenti al suo interno, poiché anche queste rappresentano un valore aggiunto e sottolineo – poiché potrebbe essere apparso sugli organi di informazione – di non aver nessun atteggiamento persecutorio nei confronti dei privati, perché esistono anche privati che hanno delle loro competenze e la recente criticità alla quale lei faceva riferimento – ripeto, senza nessun'atteggiamento persecutorio – ha precisato che le competenze, legate appunto al rischio ricordato da lei poc'anzi, erano dei privati.

Questo lo dico solo per un fatto di chiarezza. È vero che la struttura è molto complessa e che tale complessità non fa che amplificare le criticità della Galleria Mazzini stessa e anche i costi elevati.

L'Amministrazione ha fatto un primo intervento sulle vetrate del versante Largo Lanfranconi; successivamente, sono stati avviati degli interventi sui pluviali, che generavano – come lei diceva – dei danni alle proprietà private però – sempre per essere chiari – non è da attribuire a quei danni il crollo di quella parte di cornicione, ma provocavano danni per altre situazioni.

È in quella fase - durante l'intervento sui pluviali - che è emersa la precarietà di questa struttura metallica e, quindi, la necessità di affidare ad un libero professionista, particolarmente preparato sul tema, uno studio, una relazione.

Successivamente, la verifica è stata estesa sul lato di Carlo Felice. Consigliere De Benedictis, lei sa bene, perché ha molta più esperienza di me, che quella realtà è complessa perché è un bene vincolato dal punto di vista monumentale, esistono, quindi, diverse competenze, perché esistono responsabilità e competenze dei privati, e con loro bisogna costruire un'intesa per poter intervenire e poi, naturalmente ci sono delle ricadute economiche.

In questi giorni, per dare una risposta più concreta, verrà consegnata la relazione tecnica e dettagliata del professionista Ingegnere Porcile, – è un libero professionista che è volato a Londra, non su mandato del Comune, ma è andato ad accrescere le sue conoscenze, grazie a questo suo viaggio - là esistono realtà analoghe - tornerà con conoscenze maggiori sugli interventi effettuati a Londra.

Nel contempo le dico che si è costituisco un gruppo di lavoro all'interno del Comune, comprendente noi dei lavori pubblici, il patrimonio e l'avvocatura per studiare proprio le questioni, gli interventi e come agire.

Saremo quindi, presto, Consigliere, nelle condizioni di indicare concretamente la tipologia dei lavori, i tempi e i costi dell'intervento che, come dicevo in apertura, sicuramente non sono da sottovalutare, ma la sicurezza resta la priorità assoluta."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Cedo la parola al Consigliere De Benedictis per una eventuale replica."

DE BENEDICTIS (I.D.V)

Assessore, noi allora attendiamo questa relazione tecnica. Mi hanno colpito le sue parole quando lei ha detto che: "Galleria Mazzini è patrimonio e simbolo della Città." Proprio perché tutti noi genovesi lo riteniamo confido che si faccia presto proprio per scongiurare ulteriori pericolosità che potrebbero sorgere da questa insufficiente manutenzione, se così si può dire, di Galleria Mazzini. Grazie."

CCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA VENDITA DI VILLETTA SERRA, SEDE DEL MUSEO DELL'ATTORE

BALLEARI (P.D.L.)

"Grazie Presidente. Ringrazio gli Assessori Sibilla e Miceli per la loro disponibilità.

In realtà non avrei osato chieder tanto, ma la presenza di entrambi mi fa molto piacere, anche perché l'argomento relativo al Museo dell'Attore è un argomento che mi sta - e sta alla Città - particolarmente a cuore. Già durante il

ciclo Amministrativo precedente abbiamo fatto diverse riunioni Consiliari che si sono concluse anche con un sopraluogo fatto all'interno del Museo.

Questo è un Museo particolare, nel senso che non è un circuito museale nel quale si va a vedere, ma soprattutto è riservato agli studiosi e in tal senso esiste un'ampia raccolta, come tutti voi ben sapete, di materiale relativo al teatro.

Avevamo visto alcune cose, ponendo alcune criticità che sono rimaste senza risposta, anche perché durante il sopraluogo che era stato richiesto io personalmente richiesi la presenza di SPIM, in quanto proprietaria dell'immobile e stigmatizzai, all'inizio della Commissione, la mancanza di un rappresentante di SPIM che ci potesse dare delle delucidazioni; anche perché questo museo che è stato creato e poi regolarizzato nel 1986, come fondazione per la cultura, si ritrova ad essere in una situazione abbastanza imbarazzante, nel senso che con una delibera del 2007, una delibera che io definirei un po' frettolosa, poiché riguardante gli ultimissimi mesi della Giunta Pericu, venne stabilito che una serie d'immobili sarebbero stati venduti per consentire a SPIM di acquistare una parte del Matitone.

Questo avvenne - stigmatizzo che il Partito che io rappresento ai tempi si mostrò contrario a questa vendita - perché la Maggioranza aveva inteso procedere in tal senso e venne anche fatta un'asta pubblica per vendere alcuni immobili tra cui quello in oggetto di Via IV Novembre.

Tale asta andò deserta, nonostante il prezzo di vendita offerto fosse assolutamente conveniente perché stiamo parlando di un palazzotto, un po' eclettico, che ha, comunque, origini cinquecentesche, nel pieno centro cittadino, con un grande parco che veniva venduto a circa 2 milioni di euro, che è una cifra abbastanza risibile anche perché ha un aspetto storico abbastanza importante che riguarda la nostra Città in parecchi dipinti.

Recentemente, sembra che ci sia stata una accelerazione alla vendita. Io vorrei stigmatizzare questo – non so esattamente chi possa rispondere nel merito dei due Assessori, o forse anziché ricevere una risposta non sarebbe il caso, per approfondire più compiutamente l'argomento, di organizzare una Commissione Consiliare, alla presenza di SPIM, questa volta, che ci spieghi un po'cosa dovrebbe avvenire, perché io so per certo che nessuno ha mai comunicato formalmente al Museo dell'Attore che deve lasciare quella sede.

Formalmente non è mai stata data comunicazione, il "Museo dell'attore" lo sa, come lo sappiamo noi, come lo sanno tutti i cittadini che leggono riviste e quotidiani.

Sarebbe opportuno conoscere i tempi nei quali il "Museo dell'attore" dovrebbe lasciare questo immobile, non più di proprietà del Comune, ma sempre di proprietà di una società del Comune e, nell'eventualità, come dovrebbe avvenire il tutto: trasloco, etc. etc.

Ritengo che sia opportuno dare una risposta più ampia anche per rendere edotta la cittadinanza di quello che sta avvenendo in questo importante museo. La ringrazio."

ASSESSORE MICELI

"Grazie Presidente. Buongiorno. Un po' la storia della Villetta Serra l'ha già fatta lei Consigliere citando anche alcuni passaggi Consiliari.

Sulla Villetta Serra io faccio qualche cenno sulla situazione immobiliare, poi sui motivi che consigliano, suggeriscono e hanno suggerito di trasferire il "Museo dell'attore" in altri locali, sicuramente l'Assessore Sibilla risponderà.

Andando in tempi più recenti, già con la deliberazione del Consiglio Comunale del 26 Luglio 2005, era stata disposta la vendita tramite un'asta pubblica che poi andò deserta; nel 2007 si pose in essere quella complessa operazione immobiliare, nell'ultimo periodo del mandato Pericu, come ha citato lei, con il conferimento a SPIM spa di diversi compendi immobiliari, tra cui Villetta Serra, utili a SPIM per la successiva vendita in modo da poter finanziare l'acquisto di una parte - mi sembra sei o sette piani dell'immobile Matitone - presso cui allocare – ove sono effettivamente allocati – gli Uffici Comunali.

Il Comune non poteva procedere autonomamente, da un punto di vista finanziario, all'acquisto e fu fatta questa operazione. Tra l'altro ricordo, soltanto incidentalmente, che gli altri immobili conferiti erano immobili dell'ILVA, Uffici Comunali che sono stati già venduti; gli immobili dove erano già allocati gli Uffici Comunali di Palazzo Serra Gerace, anch'essi venduti; e l'immobile di Via Gualco, adibito a deposito comunale, attualmente non venduto: anche in questo caso c'è stata un'asta che è andata deserta.

Il 3 Ottobre 2008, con atto notarile Voiello, la proprietà dell'immobile è stata trasferita in capo a SPIM con una valutazione iscritta a libro di 1.800.000 euro.

C'è una delibera del Consiglio Comunale da portare a conclusione, quella che prevedeva la successiva vendita, dopo il conferimento in SPIM degli immobili tra cui Villetta Serra.

Il motivo della decisione di trasferire il "Museo dell'attore" nei locali - come poi dirà l'Assessore Sibilla - ove è insediata la biblioteca Berio, sono motivi oggettivi.

Vorrei fare immediatamente una precisazione: non si trasferisce il "Museo dell'attore" come fatto propedeutico alla vendita della Villetta Serra, non si trasferisce il museo perché è necessario vendere Villetta Serra, ma viene trasferito per motivi autonomi, legati alla funzionalità, efficienza ed altre motivazioni.

Su questa seconda parte l'Assessore Sibilla sarà più preciso."

ASSESSORE SIBILLA

"Il trasferimento delle collezioni del "Museo - biblioteca dell'attore" è stato a suo tempo pianificato addirittura dalla allora Giunta Pericu. Le collezioni appartenenti al museo sono principalmente, come ha detto lei, di tipo archivistico – bibliografico, sono costituite da fondi, carteggi, manoscritti, fotografie, bozzetti, e volumi sul tema del teatro e dello spettacolo assolutamente di grandissimo interesse di studiosi specifici.

Sono presenti anche alcuni oggetti interessanti come gli arredi dello studio Salvini, mentre il teatrino Rissone era già stato trasferito ed esposto al museo di Sant'Agostino, proprio perché il pubblico ne potesse fruire, e, altra parte, chiamiamola del patrimonio, i vestiti di Adelaide Ristori, in realtà sono chiusi in casse presso il Comune.

Le collezioni inerenti al museo biblioteca oggi sono ospitate in Villetta Serra e si compongono di circa 40 mila volumi e sono spazi in affitto. Ahimè, la Villetta Serra non presenta le caratteristiche idonee per assicurare l'accessibilità a tutti i visitatori in particolare ai portatori di handicap e, per quanto è dato conoscere non è in pieno possesso degli aggiornamenti in tema di sicurezza. Peraltro, la volontà di allora di trasferire in locali di proprietà comunale che sono situati a fianco, in Via del Seminario 10, agli ultimi due piani, sono gli stessi materiali che avevano in precedenza ospitato la biblioteca Franzioniana ed i locali sono, comunque, dotati di un accesso autonomo accanto al sito della biblioteca Berio.

L'operazione è, quindi, un'operazione di razionalizzazione che consente da una parte di riunificare tutte le collezioni sul tema, dall'altra di eliminare in momenti di razionalizzazione il fitto passivo per il museo. Inoltre, questa operazione di razionalizzazione vede anche attivarsi delle sinergie tra il polo archivistico bibliotecario specialistico ed i servizi della biblioteca Berio, che possono essere positive in termini di valorizzazione della conoscenza, della fruizione, dell'accesso perché è inutile sottolineare che sicuramente la biblioteca e gli esperti ne fruiscano, ma io ho anche visto i conti, ed è visitata forse da un paio di persone al giorno.

L'accelerazione dei tempi, quindi, è relativa alla razionalizzazione di ogni tema per cercare di portarlo a termine e di programmarlo nel migliore dei modi.

Le ragioni, quindi, sono principalmente queste. Questo potrà essere anche tema di una Commissione non dimentichiamo che è una fondazione che riceve anche proventi da parte di altri enti e, quindi, è necessaria una razionalizzazione per garantirle la vita futura."

BALLEARI (P.D.L.)

"Sarò rapidissimo. Mi piacerebbe, se si potesse, innanzitutto fare una Commissione per poter chiarire alcune cose, perché ci sono dei passaggi tecnici che io naturalmente non conosco. Vorrei sapere, ad esempio – mi rivolgo all'Assessore Miceli – se in questo caso la nuova asta per la vendita si rifarà ai valori storici che sono stati effettuati un tempo, diminuiti come si fa normalmente con la seconda asta, di una percentuale, o verrà rifatta una nuova valutazione, cioè una nuova base d'asta.

Per quanto riguarda l'Assessore Sibilla sarebbe opportuno che il museo dell'Attore venisse a conoscenza delle modalità e delle tempistiche relative al trasferimento in modo formale, perché oggi è solo chiacchiericcio.

Con questo mi taccio. Grazie."

CCLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLE VESPERTINE

MALATESTA (P.D.)

"Grazie Presidente. Nelle ultime settimane siamo stati oggetto di alcune richieste d'informazione, sia da parte dei territori, che da parte di alcune realtà territoriali del nostro partito, con le quali ci chiedevano spiegazioni rispetto alla rimodulazione delle scuole civiche Vespertine.

In una missiva ci veniva imputato anche una delibera di Consiglio Comunale che riorganizzava questo servizio.

Al di la che questa riorganizzazione, almeno a quanto noi siamo riusciti a ricostruire, non è stata oggetto di discussione in quest'Aula e le civiche scuole Vespertine, di cui io ho seguito territorialmente la realtà da cui provengo, sono un'importante servizio sociale e territoriale che aggrega diverse persone ed è un luogo di formazione degli adulti in particolar modo di donne che passano giornate a formarsi su alcune materie. Sono un importante servizio di aggregazione sociale della nostra Città, modulate in modo differente sul territorio: in alcuni territori si sono sviluppate maggiormente rispetto forse alle richieste, in altri meno, in altri ancora non sono proprio presenti.

A questo proposito chiedevo all'Assessore se fosse possibile avere una informativa e concordare qualcosa su questo argomento ed in che modo – visto che le civiche scuole Vespertine sono servizi municipali - i Municipi hanno agito, potranno agire o stanno agendo con un potere di *governance* di questo servizio, perché se abbiamo decentrato alcuni servizi a mio parere, penso che sia

anche parere comune del mio Partito, sia giusto che una volta che si passino delle competenze si mettano alla prova i territori, gli Amministratori, nel governare certe situazioni e nel fornire certi servizi. Grazie"

ASSESSORE BOERO

"Mi fa piacere che il Consigliere Malatesta abbia parlato di servizio sociale e non di scuola, perché non dimentichiamo che le scuole Vespertine, unica istituzione in Italia, a partire da fine 800, erano scuole destinata alle ragazze cosiddette "pericolanti" cioè quelle figlie del popolo che rischiavano la prostituzione e venivano sottratte alla strada attraverso il cucito, la maglieria ed altre attività, per magari andare a servizio nelle famiglie borghesi.

Le scuole Vespertine sono cambiate nel tempo, infatti, il pubblico che le frequenta non è di giovani, ma di anziani. Sono un servizio sociale, non sono all'interno di un sistema scolastico quale noi oggi possiamo permetterci 2.206.780 euro a fronte di un'entrata di 153 mila euro, pari al 6%, è davvero un servizio che in qualche modo andava riconsiderato. È stato riconsiderato non togliendo il servizio ma lasciando a carico dell'Amministrazione Comunale, una scuola per Municipio, per tanto c'erano Municipi che ne avevano una, altri che non ne avevano - in particolare uno che l'avrà - altri che purtroppo avendo consolidato sul territorio 3 o 4 scuole si sono visti sottrarre due o tre scuole. Questo, però, senza incidere ovviamente sul personale, ieri c'è stato l'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali, si è concordato che resteranno tre insegnanti per Municipio ed invece che un coordinatore, come si prevedeva, ce ne saranno, a richiesta delle organizzazioni sindacali, due.

Si cercherà, quindi, di far si che il territorio sia comunque coperto e le sedi, che erano sedi di vespertine e che non saranno a carico dell'Amministrazione Comunale, restino ai Municipi con i loro macchinari e con le loro strutture, per cui se ci sarà modo di discuterne magari in Commissione risulterà che ci sono territori che si sono già organizzati con le associazioni di volontariato.

Ricordo che nel 2010 fu firmata una convenzione, ad esempio, con l'Auser la quale prevedeva che i Municipi dessero gli edifici, pagassero alcune utenze e l'associazione si occupava di questo servizio sociale, di una forma, lasciatemelo dire, di invecchiamento attivo che con il sistema scolastico non ha nulla a che fare ma che invece ha a che fare molto sul servizio ed è giusto che il Comune e il Municipio se ne facciano carico.

Chiaramente si dovrà pensare che ci saranno Municipi in maggiore sofferenza, e Municipi che non hanno denotano sofferenza.

Di questo ci sarà modo di approfondire, non è certo argomento di articolo 54 e lo potremo approfondire.

L'Amministrazione non vuole, però, lasciare abbandonare nessuno, non si vuole soprattutto danneggiare né l'utenza, né il personale – sono tutti quanti insegnanti - che ha operato, facendolo bene, per quelle materie.

Ricordo, però, che una scuola da un titolo, le vespertine non conferivano titolo.

Le vespertine erano un'attività di tipo didattico, maglieria o altro, fatta singolarmente una ad una, quindi non possiamo neanche pensare ad una riconversione delle vespertine come istituto professionale perché questi di fatto non esistono. Delle 55 insegnanti, solo una ha un titolo per la scuola dell'infanzia mentre le altre hanno titoli di scuola superiore equivalenti alla Duchessa di Galliera atti alle vespertine, ma – ripeto – le vespertine esistono solo a Genova, ed esisteranno ancora, ed il contratto delle insegnanti delle vespertine è unico in Italia.

Una riconsiderazione, credo, andava fatta nel segno di tutelare tutti, ma ragionando bene per la comunità."

MALATESTA (P.D.)

"Ringrazio l'Assessore ed auspico, come mi è stato anticipato dalla Presidente della Commissione, la Consigliera Lodi, si tenga una Commissione per approfondire questo tema in modo da riuscire ad allargare la partecipazione ai Municipi e agli utenti rispetto all'organizzazione.

Come Partito Democratico siamo disposti a mettere in gioco una trasformazione dei servizi in quest'epoca di carenza di risorse, naturalmente, come ha detto l'Assessore, non dobbiamo lasciare indietro nessuno e puntare a coinvolgere sempre gli utenti, come abbiamo fatto fino ad oggi, che fino ad ora hanno usufruito del servizio anche con il privato sociale, dando una forte attenzione alla valenza che hanno. Grazie."

CCLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'INTERRUZIONE ASSE PROTETTA IN CORSO EUROPA PER INTERVENTI DISCUTIBILI SUL GUARD RAIL.

BRUNO (FED. SINISTRA)

"Parliamo di lavori dal costo, come sembrerebbe, di quasi un milione di euro, per la sostituzione del *guard rail* centrale in Corso Europa, nelle zona vicina all'ospedale di San Martino, se non erro.

Al di la dei disagi creati alla mobilità che, forse, avrebbero potuto essere superati con la programmazione di lavori estivi o notturni – anche se su quest'ultima proposta ho dei dubbi rispetto al disagio alla cittadinanza – mi preoccupa in particolar modo l'impatto sul trasporto pubblico in particolare sul fatto che la linea protetta della linea 17 venga interrotta.

Mi chiedevo se si poteva, visto che siamo nella corsia centrale dove passano gli autobus che dovrebbero viaggiare ad una velocità ridotta, evitare di rimettere il *guard rail*, ed eventualmente sostituirlo con un sistema di divisione della corsia estremamente più leggero, contenendo costi e i tempi di intervento ed il disagio, soprattutto, per il trasporto pubblico."

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Grazie Presidente. Io vorrei sapere i motivi per cui sono stati stanziati i 990.000 euro per istallare il nuovo *guard rail* in corso Europa, perché non è più conforme alle normative vigenti, quando abbiamo grossissimi problemi per ciò che concerne la sopraelevata, ma in quel caso non ci sono le risorse e, sebbene quel *guard rail* sia ritenuto estremamente pericoloso, è considerato conforme.

C'è, quindi, una discrepanza. Oltretutto, come ho detto, non si comprende il perché questo tipo di lavori debbano essere fatti nelle ore diurne e non notturne, bloccando l'intera Città e creando grossi problemi anche al trasporto pubblico urbano in un momento di grande difficoltà per l'Azienda AMT.

Io pensavo che questa capacità di creare ingorghi fosse esclusiva di Società Autostrade che, di solito, nei periodi estivi, quando ci sono i pallini neri sulla rete autostradale, decide di far coincidere in quei giorni i lavori dei cantieri. Invece, noto che è una consuetudine di tutte le pubbliche Amministrazioni, e anche il Comune di Genova non poteva essere seconda e, quindi, ha deciso, scientemente di aprire i cantieri non magari in un momento in cui Genova era poco popolata, ma nel momento in cui riapre l'attività cittadina, iniziano le scuole, e c'è bisogno da parte dei cittadini di mobilità in Città e si decide di intasare una delle uniche arterie che abbiamo in questa Città.

Non lamentiamoci poi dei problemi legati al trasporto pubblico locale e la difficoltà di mobilità in questa Città, perché se la prima che lavora contro è la pubblica Amministrazione, credo che i cittadini possano fare ben poco.

Io, quindi, vorrei capire le motivazioni di questa tempistica ed il motivo della lungaggine di questo tipo di lavoro.

Il 6 Ottobre ci sarà il salone nautico con ulteriore accesso di persone provenienti da fuori Genova nella nostra Città, e rischiamo di avere ancora questi problemi.

Sarebbe opportuno, magari, pensare di lavorare durante le ore notturne in modo da minimizzare i problemi del traffico su un'arteria così importante come Corso Europa. Grazie."

ASSESSORE DAGNINO

"Grazie Presidente. Noi abbiamo fatto partire i lavori di Corso Europa, insieme al mio collega Crivello, nella piena consapevolezza di tutte problematicità che questa operazione comporterà.

Tra l'altro è un'operazione, è un intervento, abbastanza complesso perché non tocca solo il *guard rail* ma tocca anche la sistemazione delle reti fognarie, questa è una delle motivazioni sui tempi di diversi, svariati mesi.

Il lavoro aveva seguito già il suo iter di deliberazione, approvazione del progetto, di scelta del progetto, di elaborazione del progetto esecutivo e come atto finale, nel momento in cui la nostra Giunta si è insediata, era partita la gara per una porzione.

La scelta era stata fatta perché era abbastanza obbligata: c'erano delle ragioni di sicurezza molto impellenti, molto importanti, c'erano già state segnalazioni, diversi rapporti, della Polizia municipale.

La scelta, quindi, era obbligata per ragioni di sicurezza, l'iter era stato espletato, quando noi abbiamo iniziato il nostro lavoro era in via di espletamento la gara – la gara si è conclusa il 3 Agosto - abbiamo, ovviamente, preso del tempo per valutare il lavoro, i lavori sono partiti quando tutto era pronto.

Con il collega Crivello ci siamo presi qualche giorno per discutere, concertare e presentare questo intervento alla municipalità ed affrontare taluni problemi, come per esempio la riduzione del numero dei posti auto che sono stati reperiti in zone limitrofe.

I lavori, dunque, sono partiti quando siamo stati in condizione di farli partire, era un lavoro che non si poteva procrastinare, per le ragioni che dicevo prima, la scelta era stata fatta, perciò bisognava completarlo ed era doveroso completarlo.

Il lavoro è fatto secondo delle norme di legge, nel senso che anche le dimensioni del *guard rail* dipendono dalle norme di legge, perciò non possiamo scegliere come farlo.

È evidente che da parte nostra, al di la di questo periodo transitorio dei lavori, abbiamo pienamente presente che l'asse protetto per l'autobus dovrà rimanere nelle stesse condizioni, ripristinato nelle stesse condizioni e nelle stesse dimensioni in cui è oggi.

Ribadisco: la consapevolezza che questo tipo di lavoro presentasse diverse problematicità, il bloccare il trasporto pubblico, nei termini di un'assoluta eccellenza – forse l'unica eccellenza della nostra Città di asse

protetto - il fatto che Corso Europa è una strada trafficata di per se, il problema che qualche posteggio veniva a mancare – ci siamo posti anche questo problema – però, appunto, rimaneva l'obbligatorietà per ragioni di sicurezza di portare a compimento questa cosa e vararla.

Il percorso è stato concertato con il Municipio, naturalmente – con questo credo di aver risposto a tutto – non c'è la possibilità di attivare un cantiere notturno data l'estrema rumorosità dell'intervento, che porterebbe ad avere dei tassi di inquinamento acustico fuori legge, perciò non è possibile, in questa fase rumorosa ed imponente, fare l'intervento notturno; tra l'altro i lavori si svolgono vicino ad un ospedale.

Operazione complessa, lavoro complesso, ci restituisce, però Corso Europa, in una dimensione di sicurezza a norma di legge, con l'assoluta priorità del ripristino della corsia protetta nei termini odierni. Questo assolutamente. Grazie."

BRUNO (FED. SINISTRA)

"E' ovvio che quando c'è già una gara in corso, diciamocelo con franchezza, diventa complesso e difficile tornare indietro se non ci sono delle motivazioni particolari.

Detto questo continuo a pensare che forse non era quella la priorità della Città, perché se la ragione è la sicurezza sono molteplici gli interventi da fare e forse si sarebbe potuto aspettare i mesi estivi.

Mi rendo conto che nel momento in cui la gara è in corso bloccare l'iter diventa estremamente complesso da parte dell'Amministrazione.

Sono insoddisfatto per come si sia svolta la questione. Dobbiamo cercare di minimizzare i danni."

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Grazie Presidente. Io vorrei dire che è giusto tutelare la quiete delle persone che riposano di sera, e dei malati - magari sarebbe utile mettere all'ospedale San Martino i vetri doppi - però il problema è che non si può bloccare una Città solo perché un'Amministrazione Comunale ha ritardato un iter procedurale su un'assegnazione di un bando di gara. Se questi lavori fossero partiti un mese fa, probabilmente avremmo aperto a Settembre senza avere il problema del traffico intasato sul Corso Europa.

Adesso ci avviciniamo ad un mese particolarmente critico per la viabilità di Genova, ripeto, c'è il problema del Salone nautico, c'è l'apertura degli istituti scolastici, ci sono vari problemi.

Credo che la tempistica sia stato un errore della pubblica Amministrazione e mi auguro che di questi errori non se ne commettano più, perché non può essere sempre l'utente, il cittadino, a pagare con i disservizi.

Mi dispiace, quindi, che non ci sia da parte degli Assessori per lo meno il senso del dovere di ammettere i propri sbagli, i propri errori sulla gestione su questo tipo di operazioni, che oggi riguardano Corso Europa, ma purtroppo in passato, e non vorrei anche in futuro, hanno riguardato altre arterie importanti della nostra Città. Grazie."

CCLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GOZZI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA CRITICITÀ CONNESSA ALL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE BOX INTERRATI IN VIA TANINI E SITUAZIONE DELLO STABILE UBICATO IN VIA BOCCIARDO 1

GOZZI (P.D.)

"Grazie Presidente, grazie Assessore. Io oggi porto all'attenzione della Giunta e del Consiglio, una situazione particolarmente dolorosa, degenerazione, a mio avviso, di un indiscriminato consumo del territorio che in questa Città ha raggiunto livelli non più sostenibili.

Ripercorro l'evento. All'alba di domenica 4 Dicembre 2011 gli abitanti del civico 1 di Via Bocciardo, nel quartiere di Borgoratti sono costretti a lasciare le proprie abitazioni a causa di un evidente cedimento dell'intero stabile – uno stabile costruito nel 1911 – dovuto ad un crollo verificatosi nel cantiere sottostante, incidente su via Tanini, e volto alla realizzazione di cento box interrati.

Il cantiere, aperto nel 2009, peraltro già nei mesi precedenti c'erano state avvisaglie – a quanto pare inascoltate – di grosse problematiche, quali fessure, crepe, anche di grossa ampiezza nei muri e difficoltà per gli abitanti dello stabile nell'aprire e chiudere le finestre delle proprie abitazioni.

Dal quattro Dicembre le sei famiglie, composte anche da bambini e da una coppia di novantenni – e in questo caso devo dire, come nota negativa, di uno deceduto la scorsa settimana senza aver potuto far rientro nell'abitazione in cui era nato e cresciuto – sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni e a trovare sistemazione altrove, i più fortunati a casa di amici e di parenti, gli altri a proprie spese. Tutto questo, chiaramente, in un contesto di grande incertezza

circa il futuro, circa un possibile rientro nelle proprie abitazioni, con evidente difficoltà organizzative, economiche e sociali, per queste famiglie.

Tutto ciò nonostante già il 13 Dicembre, quindi pochi giorni dopo l'evento, un'ordinanza del settore Protezione civile, pubblica incolumità del Comune di Genova, ordinasse ai responsabili del crollo, che il cantiere, come lo stabile, dovevano essere messi in sicurezza entro 30 giorni ed in caso di omissione il Comune sarebbe intervenuto d'Ufficio con spese a totale carico del responsabile del crollo.

Nulla tuttavia, come detto, è stato fatto e nel frattempo, in questi nove mesi è intervenuta anche la sentenza del Tribunale che riconosce la responsabilità solidale di committenti ed impresa e dove vi sono anche dei richiami ad una velocizzazione dell'intervento, perché la situazione è particolarmente critica: si segnalano movimenti costanti dello stabile anche nella parte opposta a quella dello scavo e, quindi, un intervento prima che la situazione possa diventare irreversibile.

È, quindi, una situazione particolarmente lesiva della dignità e dell'esistenza di queste 6 famiglie che, a mio avviso, richiede una grande attenzione ed un solerte intervento da parte delle autorità, da parte dei responsabili del crollo, perché si possa porre fine ad una situazione in cui, peraltro, le famiglie guardano con grande apprensione ogni evento meteo che potrebbe significare un pregiudizio irreversibile per la propria abitazione.

Io, quindi, chiedo se ci sono e da chi sono fatti i monitoraggi costanti sulla situazione dello stabile e di tutta l'area adiacente allo stabile e se si possa esigere di pervenire al più presto ad un crono programma di interventi che possa acconsentire alle famiglie di sapere quando potranno rientrare nelle proprie abitazioni. Grazie."

ASSESSORE ODDONE

"Grazie Presidente, grazie Consigliere Gozzi. Lei ha esposto in modo molto efficace una situazione estremamente delicata, di cui tra l'altro io sono venuto a conoscenza nei mesi della campagna elettorale. E' stato il primo caso di cui sono stato investito di realizzazione di parcheggio interrato che pone delle enormi problematiche per il territorio circostante.

La situazione di queste sei famiglie è estremamente critica, questo è fuori discussione, ed il perdurare di questa situazione è sicuramente molto, molto problematico.

Io vorrei ricapitolare, rapidamente – lei ha ricostruito benissimo l'intero iter, quindi non ricapitolo la storia di questo evento – rappresentando al Consiglio quanto accaduto più recentemente: è stato anche aperto un procedimento penale nei confronti dell'impresa realizzatrice ed è stata promossa, da parte del condominio, un'azione civile conclusasi, come lei

ricordava, lo scorso Luglio con la condanna dell'impresa costruttrice ed il titolare del provvedimento edilizio di eseguire le opere previste nella consulenza tecnica per la messa in sicurezza del caseggiato e l'estromissione del Comune in quanto non ritenuto tra i soggetti responsabili.

È importante ricordare che si tratta di un intervento privato su terreno privato, dove il Comune ha rilasciato, nella parte di istruzione pratiche, il permesso a costruire laddove – per completezza d'informazione – essendo l'area soggetta a vincolo idrogeologico è stata anche la Provincia ad autorizzare, in quanto organo competente da questo punto di vista.

Queste autorizzazioni in seguito, dopo il crollo di Dicembre, sono state ritirate. Questo era il percorso.

La consulenza tecnica, svolta nel procedimento penale su incarico del pubblico ministero, concorda nella sostanza con quanto previsto da quella civile ed accerta che oggi non esiste un pericolo di crollo ma che lo stesso potrebbe in seguito concretizzarsi se non venissero posti in essere gli interventi indicati.

La consulenza, in sede penale, sembra ipotizzare invece, in via subordinata, un ruolo del Comune in assenza dell'intervento dei privati.

È, vero, quindi, che questo monitoraggio che il Comune effettua da un certo punto di vista, e tenuto conto delle problematiche di cui parlavo prima - intervento privato su terreno privato – è qualcosa che ci interessa da vicino.

In questo quadro si inserisce quanto disposto nella richiamata ordinanza della Protezione Civile nel senso che successivamente alla stessa i professionisti dell'impresa ed il committente hanno dichiarato l'avvenuta messa in sicurezza, affermazione sempre contestata dai residenti del caseggiato soprastante.

Questo è il cuore del problema: in una questione di privato contro, o meglio, con privato vi è una dichiarazione che va acclarata e di cui non ci facciamo parte diligente per verificare se questo sia effettivamente avvenuto."

GOZZI (P.D.)

"Sarò molto veloce. Ringrazio l'Assessore Oddone per la risposta e per l'attenzione che ha posto al problema, so che aveva già incontrato queste famiglie, quindi, l'attenzione era preesistente ed era stata portata avanti.

Io sono contento che il Comune, per quanto riguarda il procedimento civile, non sia stato ritenuto responsabile e chiedo, comunque, anche se credo che la volontà ci sia, che l'Amministrazione si faccia parte attiva affinché si possa pervenire al più presto ad una soluzione di questa situazione che sia trattata come una priorità, perché ha a che fare con il dolore, e non solamente con il disagio, di sei famiglie. Consideriamo, quindi, come una grossa priorità il fatto che questi possano rientrare nella propria abitazione in sicurezza. Grazie".

"Dalle ore 14.52 alle ore 14.57 il Presidente sospende la seduta"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Colleghi Consiglieri abbiamo esaurito la prima parte del Consiglio Comunale, quella relativa all'interrogazione a risposta immediata. Tra qualche minuto procederemo con l'appello e con l'inizio della seconda parte.

Nell'ordine del giorno vi è la proposta 50/2012 del 5 Luglio 2012, in materia relativa al Cimitero di Cesino; due mozioni che vengono dai Consigli Comunali pre-sosta estiva: una relativa al protocollo d'intesa per la realizzazione del nodo autostradale e stradale di Genova e l'altra relativa al complesso ex-ospedale di Quarto; ho inserito una mozione in merito all'abolizione della tariffa "*rinuncia a proprietà animali*". Sono tre mozioni che vedono la sottoscrizione di moltissimi Consiglieri proponenti e seguiranno l'ordine come da me proposto.

Prego la Segreteria generale di procedere all'appello."

CCLXXXIII COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN RICORDO DELL'11 SETTEMBRE 2001.

CCLXXXIV COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN RICORDO DEL GOLPE IN ARGENTINA DEL COLONNELLO PINOCHET DELL'11 SETTEMBRE 1973.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Colleghi oggi ricorre la data dell'11 Settembre. Facciamo una piccola riflessione prima di riprendere i lavori. È una data che purtroppo è entrata drammaticamente nella nostra storia contemporanea. Nel 2001, lo ricorderete tutti, ci sono stati gli attentati terroristico-sovversivi contro obiettivi civili e militari. Lo ricordo non solo per il fatto in se, ma anche per ricordare che il Comune di Genova, in quella circostanza, fu molto presente, non solo nell'immediatezza, ci ritrovammo i Capigruppo e diversi Consiglieri nella stessa serata per decidere il da farsi. Decidemmo di fare una seduta straordinaria, nell'Aula rossa, il giorno seguente, alla quale presero parte gli esponenti delle Giunte e dei Consigli Provinciali e Regionali. Ci ritrovammo in quest'Aula, lo convocai io che in quel momento ero Presidente, fummo molto presenti e alla fine della seduta straordinaria partecipammo ad una manifestazione alla quale prese parte una grandissima e significativa parte della cittadinanza. Ho voluto

ricordare quello che riguardò la nostra attività, però visto che parliamo di una data, l'11 Settembre, questa data è anche da ricordare perché oltre agli attentati del 2001, nel 1973, nella stessa data ci fu un colpo di stato militare in Cile che soffocò l'aspettativa di progresso del Governo Allende. Anche quella fu una data storica perché da allora iniziò una dittatura. Questo solo per inserire le nostre giornate in un contesto più ampio e per ricordare che il Comune, il nostro ente, la nostra collettività nei momenti essenziali è presente ed è in prima linea.

Detto questo vorrei ricordare che la Conferenza Capigruppo ha chiesto al Sindaco di poter fare una relazione sulla situazione AMT, alla quale seguirà la possibilità di intervento da perte di un Consigliere per Gruppo.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire. Prego."

CCLXXXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO SULL'ORDINE DEI LAVORI IN MERITO ALLA PRESENZA DEL SEGRETARIO GENERALE

CARATOZZOLO (P.D.)

"Mi scusi Presidente. Notiamo alla sua sinistra la presenza, credo, crediamo, del nuovo Segretario generale."

GUERELLO – PRESIDENTE

"E' il nostro Segretario Generale, sta già lavorando presso il nostro Comune da questa estate, abbiamo già avuto modo di incontrarci e di programmare i lavori. Presento ufficialmente il Dottor Del Regno persona molto garbata.

Sinceramente le ho dato la parola solo perché non comprendevo i gesti che mi venivano rivolti, se avessi compreso la motivazione non avrei dato la parola. L'ho concessa solo perche non comprendevo cosa stesse accadendo e non sapevo fosse inerente al Segretario generale. Ho, comunque, colto l'occasione.

Proseguiamo ora con i lavori del Consiglio Comunale."

RIXI (L.N.L.)

"Volevo chiedere se è stato considerato di fare un intervento sull'11 Settembre prima di iniziare i lavori del Consiglio. Volevo chiederle se avrebbe proceduto in questo modo prima di dare la parola al Sindaco. Grazie."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Questo suo intervento mi lascia stupefatto perché mi sembrava di aver parlato dell'11 Settembre qualche minuto fa. Abbiamo deciso di ricordare l'avvenimento e credo, anzi, di non averlo solo accennato.

È, certamente, ovvio ed è giusto ricordare le vittime civili e non solo anche i Vigili del fuoco etc. che persero la vita in quella circostanza, furono circa 3.000 le vittime.

In questo contesto bisogna anche pensare a quante cose sono successe in conseguenza di quegli attentati, come le missioni militari, ci sono state molteplici conseguenze attribuibili a quell'evento.

Per riassumere: il mondo non è più stato lo stesso e le vittime si sono moltiplicate in maniera esponenziale.

Certamente il nostro cordoglio a tutte quelle vittime ed il nostro pensiero e, ovviamente, l'augurio che possa non rappresentarsi mai più un evento di questo genere.

Ciò premesso ringrazio il Sindaco per la sua disponibilità e le cedo la parola. Seguirà un intervento per Gruppo.

CCLXXXVI INFORMATIVA DEL SINDACO SULLA VICENDA AMT.

SINDACO - DORIA

"Questa disponibilità voleva essere un'occasione per informare il Consiglio Comunale di una vicenda complessa che noi abbiamo già affrontato in quest'Aula e che continueremo a seguire anche in quest'Aula.

Voglio iniziare, per questioni di correttezza anche nel modo di riportare le cose che si dicono in quest'Aula, con l'esprimere una valutazione su come questa Amministrazione ha trovato la situazione AMT e anche su quelle che sono state le dinamiche precedenti. Semplicemente per chiarire che non siamo mai stati in presenza di conti truccati. I costi dell'azienda sono sempre stati riportati nella maniera più corretta. Non si è, quindi, mai detto che i costi dell'azienda erano truccati. Si è fatta un'altra considerazione di tipo politico partendo da quella che è stata la nostra esperienza, in questo caso un'esperienza dell'Amministrazione, che è poi stata vissuta in particolare dall'Assessore Anna Dagnino e da me.

Che cosa è accaduto? Come ho detto in Consiglio Comunale ed in più occasioni pubbliche, nel mese di Giugno, dopo l'insediamento dell'Amministrazione, abbiamo avuto modo di ricevere i due Consiglieri di amministrazione dell'azienda i quali ancora svolgevano il loro compito, perché il Presidente era dimissionario, e ci è stata rappresentata una realtà di conti

aziendali assolutamente preoccupanti. Una realtà di conti aziendali che vedeva accumulati mese dopo mese perdite in un ordine di grandezza superiore al milione e mezzo di euro, perdite che si cercava di contenere in qualche modo ma che avevano questo andamento. La considerazione che io ho fatto, e che faccio, non è quella di parlare di conti truccati, perché il bilancio 2011 di AMT si è chiuso in una condizione di pareggio semplicemente perché nel corso del 2011 il Comune di Genova ha effettuato uno sforzo eccezionale e irripetibile per ripianare il disavanzo strutturale dell'azienda nei conti economici.

Uno sforzo eccezionale e irripetibile di un importo corrispondente a circa 35 milioni di euro. Nonostante quello sforzo eccezionale ed irripetibile la dinamica dei conti aziendali, quindi, dell'equilibrio, o meglio dire, dello squilibrio tra conti e ricavi era tale per cui si continuassero ad accumulare delle perdite.

Io, quindi, non ho mai parlato di conti truccati, ma ho parlato di un'altra cosa: del fatto che questa situazione di squilibrio strutturale tra costi e ricavi non fosse stata affrontata per tempo se non compiendo uno sforzo importante di ripianamento delle perdite di esercizio dell'azienda stessa.

In questo senso questa Amministrazione si è trovata a Giugno a dover affrontare una situazione di emergenza che avrebbe potuto anche essere affrontata prima. Non abbiamo perso tempo.

Non abbiamo perso tempo perché abbiamo dialogato immediatamente in modo intenso con gli amministratori della azienda e abbiamo reintegrato il Consiglio d'amministrazione, nella figura del Presidente, in modo che il Consiglio d'amministrazione fosse nella pienezza della sua capacità di agire; abbiamo immediatamente avviato un dialogo con l'organizzazione sindacale dicendo: "esistono dei piani aziendali già predisposti, già predisposti da mesi, che questa Amministrazione comunale intende analizzare con la responsabilità che compete all'azionista."

Non sposa, quindi, immediatamente, senza averli esaminati, dei piani aziendali già pronti - che in teoria avrebbero potuto anche essere messi in atto da tempo - ma si riserva di vederli e di discuterli anche con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori.

Nel mese di Luglio noi abbiamo approvato una delibera di indirizzo in cui, nella sostanza - perché questo era scritto nero su bianco nella delibera – si diceva agli amministratori dell'azienda: "Avviate una trattativa con l'organizzazione sindacale".

Si diceva, cioè, agli amministratori dell'azienda una cosa importante perché si diceva anche, e lo si diceva pubblicamente, che la situazione dei conti era grave.

Ripeto. Mi riallaccio a quanto detto inizialmente perché voglio che non esistano equivoci: nessuno ha mai parlato di conti truccati, ma piuttosto si è parlato di una realtà che doveva essere affrontata prima, questo si!

Noi abbiamo provato a farlo in un modo responsabile nei confronti di tutti i soggetti interessati, perché quando si parla di una azienda che è di intera proprietà del Comune c'è una responsabilità degli utenti, del Comune in quanto azionista e proprietario di un bene comune che è l'azienda, del Comune in quanto rappresentante dei cittadini, che sono i fruitori del servizio, c'è un interesse dei lavoratori che in questa azienda lavorano, perché questa azienda rimanga in piedi non solo grazie agli sforzi eccezionali e irripetibili da parte dell'azionista che corre al capezzale di un'azienda ammalata.

Abbiamo dato mandato agli amministratori, per evitare una prospettiva assolutamente realistica di fallimento dell'azienda, di raggiungere un contenimento dei costi di esercizio già nel 2012 che consentisse di evitare le tagliole assolutamente ragionevoli del Codice Civile che riguardano la disciplina delle spa e delle società per azioni, perché AMT è una società per azioni.

Nel mese di Agosto si è avviato un negoziato che secondo me è stato facilitato nella sua concretezza anche dal dibattito che c'è stato in Consiglio Comunale. Se noi non avessimo approvato quella delibera, secondo me, avrebbe prevalso una volta di più un atteggiamento di rinvio del problema, mentre invece non c'era tempo per rinviare il problema. Quindi l'ultimatum non era dato dalla delibera ma dai conti aziendali che stavano andando a rotoli e che davvero trascinavano un'azienda ed un bene comune nel fango.

E' stato un negoziato complicato, dove gli amministratori dall'azienda erano loro i titolati e che non abbiamo né scavalcati, né sconfitti; li abbiamo sempre affiancati, dando loro fiducia nel corso di una trattativa negoziale complessa che ha visto (e questo è secondo me un dato positivo), prevalere il senso di responsabilità delle parti e la consapevolezza della gravità della situazione.

La bozza di accordo è in dirittura d'arrivo e deve essere scritta in modo da rispettare la piena sovranità di tutti gli organismi coinvolti: le organizzazioni sindacali, gli amministratori dell'azienda, dell'Amministrazione comunale e anche del Consiglio Comunale, e quindi deve essere scritta in un modo che non pregiudichi la possibilità di scelta e di valutazione successiva di ciascuno di questi soggetti.

La bozza di accordo, che come ho detto è in dirittura d'arrivo, è, secondo me, positiva ma non risolutiva: positiva perché consente, attraverso una serie di misure articolate, un contenimento di costi e un riequilibrio dei conti complessivo, entro Dicembre 2012 (queste sono le stime valutate con estrema prudenza dall'Amministrazione in contraddittorio, al tavolo della trattativa ma che noi ci riserviamo, come tutti coloro che sottoscrivono questo accordo, di monitorare mese per mese), tra risparmio dei costi e qualche entrata, di più di quattro milioni di euro.

Questo è il presupposto per verificare un altro tassello della delibera che noi abbiamo approvato a Luglio, che diceva:

"In presenza di significativi miglioramenti dei conti aziendali – e in questo caso noi abbiamo delle ragionevoli speranze che questo si ottenga grazie a questo accordo, accordo da monitorare, ma che è assolutamente significativo – e verificata – questa è la seconda condizione che vedremo e di cui discuteremo in Consiglio Comunale nel mese di Settembre –la disponibilità di risorse nel bilancio comunale, è possibile immaginare un contributo del Comune che metta, per il 2012, in sicurezza la società.

Questa seconda parte, ovviamente, sarà oggetto di discussione in Consiglio Comunale, nelle Commissioni competenti, entro il mese.

Tutti i nostri atti devono essere strutturati e studiati in modo da rispettare le norme e anche le indicazioni della Corte dei Conti perché noi siamo amministratori di risorse pubbliche e, quindi, abbiamo delle responsabilità nella gestione delle risorse.

Esiste, quindi, questo percorso avviato, di cui questo accordo che adesso dovrà essere definitivamente firmato. È un passo importante che come dicevo è significativo ma non risolutivo perché nessuno ha l'idea - e nemmeno vuole dirlo - che in questo modo i problemi dell'azienda saranno risolti.

Questo accordo ci consente di ottenere, fermo restando il monitoraggio da compiere sulla sua reale capacità di incidere, dei significativi risparmi nel corso del 2012 che poi resteranno in vigore anche nel 2013 e che ci consente di ottenere risparmi ancor più significativi nel 2013.

Esistono due questioni che possono essere analizzate in autonomia, ma che hanno ovviamente anche dei punti di collegamento, perché il denominatore comune è la prospettiva del sistema del trasporto pubblico a Genova, all'interno di un discorso più articolato sulla mobilità.

La prima questione è come reggerà nel 2013 questa azienda, proprietà al 100% del Comune di Genova, tenendo conto dei suoi costi, che sono indicativamente contenuti da questo accordo, ma sui quali poi si potranno ottenere ulteriori margini di miglioramento. Questo è il mandato degli Amministratori: i costi da un lato e i ricavi dall'altro.

Infine il servizio che si offre ai cittadini come terzo elemento. Costi, ricavi, servizio offerto ai cittadini, sono i tre elementi che dovrebbero essere contestualmente analizzati.

Il problema è che noi abbiamo una certa capacità, se saremo seri ed affrontiamo le questioni fino in fondo, di ragionare sui costi perché conoscendo quali saranno i costi delle assicurazioni e del carburante, possiamo immaginare quelle che saranno le dinamiche dei costi del personale che rappresentano grossomodo i 2/3, il 60%, dei costi.

Questo lo possiamo fare. Abbiamo quindi degli elementi certi, passabilmente certi.

Secondo elemento: i ricavi. Sui ricavi non abbiamo certezze.

Il Comune di Genova, come impegno politico, ha mandato una lettera alla Regione Liguria chiedendo alla Regione se è in grado di dire al Comune che utilizza questa azienda, quelli che potranno essere i trasferimenti al sistema del trasporto pubblico locale e, quindi, alle aziende del trasporto pubblico locale regionale nel 2013. La risposta è stata quella che forse avremmo potuto dare anche noi: "Non siamo in grado di dirlo."

Chi di noi è in grado di sapere, Consiglieri di Maggioranza, Consiglieri di Opposizione, Assessori, quale sarà l'ammontare delle risorse che nel bilancio dello Stato 2013 il Governo stanzierà per il sistema del trasporto pubblico locale a livello nazionale? Chi è in grado? E questo è il grosso delle risorse che entrano nelle casse comunali.

Secondo. Una quota di risorse consistenti nelle casse dell'azienda è data dai contributi e dal contratto di servizio del Comune. Allora la domanda che pongo a ciascuno dei presenti in Aula è: "chi conosce quello che sarà l'ammontare dei trasferimenti agli enti locali, ai Comuni, che verrà deciso nella Finanziaria 2013?". Non lo sappiamo come non sappiamo quello che sarà il quadro normativo dell'imposizione diretta dei Comuni, se ci sarà. Questo non lo sappiamo.

Non lo sappiamo non solo perché siamo nel mese di Settembre ed i bilanci si definiscono entro la fine dell'anno.

Questo sicuramente rende impossibile la nostra capacità di avere un quadro certo per il 2013. Siamo in questa situazione perché mi rendo conto delle difficoltà anche del Governo, un Governo di cui io contesto spesso le scelte, che deve gestire una situazione di finanza pubblica così complessa e che ovviamente non è sempre in grado di dare delle risposte di programmazione quando è spesso schiacciato dall'emergenza.

E' un'azienda i cui bilanci, come da norme nazionali, si prevede che si reggano per il 60% dei ricavi da trasferimenti dallo Stato, via Regione, oppure dai Comuni. E' quindi una azienda che non è nata per stare sul mercato e la norma di legge prevede che le risorse dell'azienda si basino per i 2/3 dei ricavi sui trasferimenti e quando non c'è certezza sui trasferimenti non c'è certezza sull'ammontare dei ricavi.

Il terzo punto di questa equazione a tre variabili è il servizio reso.

Il nostro impegno anche in questa situazione è quello di tenere in piedi, in una situazione davvero molto difficile, un servizio dignitoso per l'utenza.

Un servizio dignitoso che ovviamente deve anche, in qualche misura, essere ripensato.

Io ritengo che - tutto si può dire e tutto potrebbe essere migliorato – a oggi il sistema del trasporto pubblico genovese stia tenendo, non siamo ad un servizio allo "sfascio". Certo, i miglioramenti rispetto al mondo ottimale che vorremmo, potrebbero essere numerosissimi, ma il servizio pubblico tiene.

Questo è un tassello fondamentale, ad oggi, della mobilità urbana; è una delle Città in cui le persone si spostano percentualmente nella misura più significativa avvalendosi dei mezzi di trasporto pubblico.

Sono in corso di realizzazione delle opere importanti, come ad esempio la prosecuzione della linea della metropolitana sino a Brignole. Solo ieri mattina ero negli Uffici comunali preposti a seguire i lavori della metropolitana e mi veniva raccontata tutta la fase del collaudo: le ultime verifiche del percorso, autorizzazioni decisive alla messa in esercizio della linea, per cui ci stiamo approssimando ad un risultato finalmente significativo che è quello del raggiungimento di Brignole da parte della metropolitana.

Questo raggiungimento di Brignole potrebbe nel 2013 – ma l'azienda ci deve già pensare – portare anche al ridisegno delle linee perché nel momento in cui c'è un nuovo mezzo di trasporto pubblico di grande capacità che percorre la tratta Brignole-De Ferrari, una serie di autobus che giungendo da luoghi distanti arrivano a Brignole e proseguono per De Ferrari potrebbero fermarsi a Brignole nella senso delle intermodalità del trasporto pubblico e velocizzare i loro percorsi ottenendo dei migliori risultati per la linea.

Siamo, quindi, in una fase in cui anche un ridisegno complessivo delle linee può essere suggerito ed imposto dall'entrata in funzione, ad esempio, della tratta della metropolitana, oltreché suggerito ed imposto dalla necessità di far quadrare i conti con un'unica finalità che è quella di tenere in piedi un'azienda di proprietà del Comune e il sistema del trasporto pubblico locale".

BRUNO (FED. SINISTRA)

"Ringrazio il Signor Sindaco per questa informativa. Non si tratta, ovviamente, di ripercorrere la discussione di un mese fa che ci ha anche visto su alcune questioni in disaccordo.

Io sono assolutamente d'accordo con lui quando descrive il sistema e la necessità di chiarezza nei confronti delle scelte politiche di questo Stato rispetto al trasporto pubblico.

So benissimo che ad Aprile ci saranno le elezioni e, quindi, forse, pure nelle differenze di collocazioni che avremo, forse anche in maniera molto contrastante tra di noi, potrebbe essere una delle cose su cui i vari Gruppi politici di questo Consiglio dovrebbero muoversi, perché comunque, a partire anche dalle determinazioni del Governo Monti, ma anche successivamente, si cambi la politica verso il trasporto pubblico, si decida, sostanzialmente, di finanziare il trasporto pubblico, i servizi sociali e non le spese militari e le grandi opere tangentizie.

Detto questo, apprezzo molto il passaggio del Sindaco - che forse sarebbe caduto sottotraccia - quando dice che questo accordo deve essere scritto bene perché bisogna capire l'autonomia, l'autonomia del Consiglio, della

Giunta e penso che si riferisca, ad esempio, al passaggio, contenuto nel verbale di accordo del 10 Settembre firmato da AMT con l'impegno ad aumentare i titoli di viaggio che danno diritto all'utilizzo integrato MT-FS. Personalmente non mi scandalizza che qualunque biglietto venga portato a due euro, basta che si tengano gli abbonamenti bassi, come ha fatto Pisapia nella manovra dell'anno scorso a Milano. Altra cosa è dire: "si modifica, si rompe del tutto l'integrazione, dando un colpo mortale al sistema di trasporto pubblico in Città.

Apprezzo molto questo passaggio, che forse sarebbe passato in silenzio, e lo sottolineo perché è importante che ci ragioniamo.

Dopo di che l'accordo può esserci, lo apprezzo, perché poteva diventare un sistema di macelleria sociale per migliorare l'appetibilità sul mercato dell'aziende, non mi pare che sia così, mi pare invece che sia abbastanza equilibrato.

Certo potrebbero esserci tensioni, immagino superabili, dal fatto che gli autisti non hanno la cassa integrazione – anche quelli che lavorano a terra – è anche vero che non svolgono mansioni di autisti che è oggettivamente non è molto pesante.

Ritengo, che tutto sommato, sia una situazione apprezzabile su cui possiamo lavorare, rimane, però, il punto nodale, quello sottolineato dal Sindaco, di trovare una forma di impegno statale sul trasporto pubblico o rischiamo di gestire lo "sfascio" e noi siamo il *front-office* - si dice in questo modo, anche se è un termine orribile - siamo i primi contro cui i clienti e i lavoratori vengono a lamentarsi quando le cose non funzionano."

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Grazie Presidente. Premetto che a me sarebbe piaciuto fare una seduta monotematica, come richiesto dall'Opposizione, sulla questione di MT, anche perché non credo che gli accordi in questi giorni vadano purtroppo a risolvere i problemi di un'azienda che si trascina ormai da più di 15 anni.

È chiaro che bisogna rivedere nel complesso l'assetto aziendale e capire se la forma societaria è corretta e, soprattutto, se ciò che è all'interno della società è sufficiente per garantire l'autonomia del servizio pubblico di questa Città, se non è il caso di ampliare l'azienda chiamando al suo interno Genova-parcheggi, se non è il caso, in questa Città, di fare dei parcheggi d'interscambio, perché il Sindaco ha parlato della metropolitana – noi abbiamo una delle metropolitane costate di più in Europa e l'altro giorno uno dei dirigenti di MT, il Dottor Pesce, ha detto in televisione che quando è stata progettata non avevano previsto i tornelli e, quindi, la possibilità di far pagare i biglietti in questa metropolitana e per istallarli ci vorrebbero più di un milione di euro e, quindi, non si può fare.

Noi continuiamo ad utilizzare soldi pubblici. Si è detto di risistemare le linee – cosa che condivido. Ci sarebbe da farlo anche per il trasporto ferroviario, visto che esistono alcune linee di autobus che sicuramente se noi avessimo delle ferrovie dedicate ad un trasporto pubblico urbano, probabilmente, si potrebbero evitare. Ma non è così, non ci sono parcheggi di interscambio, non c'è la possibilità per uno che arriva da fuori Genova di prendere la metropolitana a Di Negro piuttosto che a Certosa, perché io sfido chiunque a posteggiare l'auto vicino la metropolitana di Certosa. Così sarà la stessa cosa a Brignole, in Piazza Corvetto dove, oltretutto, vengono sprecati moltissimi soldi pubblici per fare, probabilmente, una fermata che servirà assolutamente a poche persone.

È chiaro che c'è un pressapochismo nella gestione del trasporto pubblico e c'è stato in questi anni ed oggi noi ne facciamo le spese.

Credo che torneremo a parlare di questo argomento. Io mi compiaccio sul fatto che si sia arrivati ad un accordo tra l'azienda, i sindacati ed i lavoratori. Quello che è chiaro è che non è solo il costo della manodopera che è una delle criticità dell'azienda quanto, piuttosto, la sua stessa struttura, la gestione insensata degli appalti sulle forniture dei mezzi, dei carburanti e su quant'altro è stato fatto in questi anni che ha dimostrato una totale inefficienza del *management* che conduce questa azienda.

Da Consigliere Regionale devo dire che è imbarazzante per me dire quanto la Regione sia responsabile nei ritardi che ci sono sull'individuazione dei bacini di traffico consoni, perché ancora, ad oggi, c'eravamo presi l'impegno, come Consiglio Regionale, di fare una Legge di riassetto della gestione del trasporto pubblico locale, nel mese di Maggio, di fronte ai Sindacati.

Io credo che se le cose procederanno così nel mese di Dicembre non saremo ancora in grado, come Regione, di partorire una Legge a causa soprattutto delle divisioni interne della Maggioranza, dove non si sa ancora se vogliono un bacino di traffico unico, che vorrebbe dire anche sconvolgere il panorama di MT, o più bacini di traffico, anche perché qua non si sa neanche dove finirà una Provincia e dove inizierà una Città Metropolitana.

C'è, quindi, una situazione di totale incertezza nel settore che chiaramente colpirà i dipendenti, i lavoratori, vogliano o non vogliano, gli accordi tra Comune e Sindacati.

Io credo, quindi, che da qui a Natale sul problema di MT dovremo discutere altre volte. Penso, quindi, che non vi potrete sottrarre ad una discussione in un Consiglio monotematico su questa vicenda perché, come ho detto l'altra sera ad un Dirigente di MT, è ora di piantarla di avere dei programmi aziendali che si sviluppano di mese in mese o di semestre in semestre, quando un'azienda come MT dovrebbe avere dei piani d'investimento almeno quinquennali.

Da questo punto di vista credo che sia inaccettabile che le aziende quando sono private abbiano un'efficienza maggiore, quando sono pubbliche, o meglio con soldi pubblici, ma gestite in maniera privatistica, di fatto diventano assolutamente inefficienti, sprecone, gestiscano le assunzioni in maniera del tutto irrazionale e si creino delle filiere assai poco trasparenti, ad esempio, sull'acquisizione dei mezzi o su altre cose di questo tipo che hanno creato grossissimi problemi all'azienda e che, ripeto, oggi hanno messo il nostro trasporto pubblico locale sull'orlo della crisi definitiva.

Detto questo, sfrutto anche questo mio breve intervento per chiedere al Presidente cosa succederà oggi perché mi è arrivata una *mail* per la quale alle 17:30 dovrebbe terminare il Consiglio Comunale perché c'è un'iniziativa del P.D. che ha una festa sulla Città Metropolitana.

Volevo comprendere se questo tipo di richiesta è stata accettata, non è stata accettata, se dobbiamo terminare i lavori alle 17:30 o meno, e come si procederà in questo senso, perché anche io nelle prossime settimane avrò nel primo pomeriggio di martedì degli appuntamenti e, quindi, chiederò che il Consiglio Comunale termini alle 16:00 o alle 15:45. Grazie."

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie Presidente. Sicuramente l'intervento del Sindaco ha messo in evidenza sicuramente l'importanza di quello che è stato fatto anche in Consiglio Comunale come scelta, vista la gravità della situazione di MT, ma MT non è solamente, ovviamente, un problema legato all'azienda MT, ma sicuramente mette in evidenza, come già è stato espresso dai miei colleghi precedentemente, il problema di un piano nazionale che manca completamente. Un Piano dei trasporti nazionale mancante, ovviamente, si ripercuote anche nelle scelte politiche ed economiche prima di tutto di questo Governo, di chi lo appoggia e che mettono in chiara difficoltà le Città e, sicuramente, il trasporto pubblico locale.

Anche la Regione non farà la sua parte, però, sicuramente questa Amministrazione dovrà porsi l'obbiettivo di inserire la MT, come giustamente il Sindaco ha messo in evidenza, in un piano più ampio, un piano di una mobilità sostenibile che chiarisca che la Città non debba necessariamente muoversi in automobile obbligatoriamente, ma che ci sia la possibilità di ampie scelte, e che ci sia pertanto una regia pubblica di un trasporto pubblico, ci sia l'impegno da parte di questa Amministrazione di avere un trasporto pubblico locale e MT ne è un anello importante, da difendere, ma che sicuramente deve prevedere tutta una pianificazione corretta e coerente.

Con l'Assessore Dagnino ci siamo incontrati nel mese di Agosto e abbiamo approfondito anche queste tematiche, per cui concordiamo perfettamente che il problema di MT in realtà apre solamente un dibattito

importante che però non deve solamente essere visto come una difesa di un'azienda in liquidazione.

È sicuramente così, è sicuramente obbligatorio e necessario che l'impegno del Comune sia quello di difendere una propria proprietà aziendale, ma, sicuramente, anche quello di inserirla in una contesto globale.

Io nel mio immaginario ho un sogno cioè quello di vedere, una volta messa in sicurezza l'azienda ed in equilibrio il bilancio, a questo punto dare credibilità al nostro trasporto pubblico locale al punto non di tassare ma, addirittura di porre le condizioni per un azionariato popolare, cioè fare in modo che i cittadini possano riacquistare il trasporto pubblico locale e farlo diventare proprio.

Questa è una scelta politica che potrebbe essere un indirizzo importante anche come modello nuovo di cambiamento. Grazie."

LAURO (P.D.L.)

"Intervengo solo per esprimere il disappunto del Partito delle libertà su questa iniziativa del Sindaco.

Noi nel mese di Luglio abbiamo chiesto un Consiglio monotematico, ci sembra che vogliate rimandare gli interventi in Aula perché interventi di cinque minuti non è una discussione in Aula, non è una discussione sulla mobilità, Sindaco, anche perché lei non ci ha detto nulla, soltanto un palcoscenico, solamente per avere visibilità con la Città - perché la vede poco - e sicuramente per annunciare una bozza di accordo.

Speravo che portasse questo accordo, ci dimostrasse come l'azienda insieme al maggior azionista, il Comune, riesce a risparmiare 4 milioni di euro.

Questo non è così! L'unica cosa che abbiamo capito è come la pensa lei, ossia che il trasporto pubblico di Genova sta tenendo e questo ci terrorizza perché evidentemente o lei prende poco l'autobus o lei non va nelle delegazioni o lei non sa come sono state tagliate tutte le linee collinari e tutto quello che riguarda il bene dei servizi per i cittadini, ma sentir dire da un Sindaco che invece di migliorare il servizio, "Fortunatamente in questo momento il trasporto pubblico locale sta tenendo", io credo che si stanno tenendo i cittadini dal non fare la rivoluzione. Grazie."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per quanto attiene ai lavori del Consiglio Comunale è evidente che ai sensi del Regolamento poi io farò seguito alla richiesta di Consiglio monotematico sulla MT e la calendarizzerò come per le altre materie.

L'informativa di oggi, quindi, era a mio giudizio, essenziale per la Città e anche per noi Consiglieri che dobbiamo svolgere il nostro lavoro ed avere delle informazioni dirette e non tramite i mezzi stampa.

La ritengo, quindi, utile e doverosa. Naturalmente, metterò all'Ordine del giorno anche la monotematica così come richiesta da parecchi Consiglieri.

GIOIA (GRUPPO MISTO U.D.C.)

"Grazie Signor Presidente. Ringrazio il Sindaco per aver portato all'attenzione del Consiglio quello che è stato un atto importante dopo la delibera approntata nel mese di Luglio.

Una delibera che è stata affrontata da questo Consiglio con grosse difficoltà da parte delle forze politiche principalmente da parte dalle forze della Maggioranza e nella quale noi avevamo individuato e colto due aspetti molto importanti che oggi mi sembra di aver apprezzato ed individuato nel suo passaggio.

Una rottura, naturalmente, con quella che era la gestione precedente, quindi, dovuta anche alla situazione e all'aspetto e tutta la discussione che si era fatta sul *trasnet* e una gestione amministrativa precedente fatta un po' "all'acqua di rose", quindi, con troppa superficialità.

L'altro aspetto che avevamo denotato è che l'azienda viveva un'enorme difficoltà.

Le forze politiche, probabilmente, dovevano guardare con attenzione piuttosto a quello che era il vero stato dell'arte, lo stato dei fatti in cui versava un'azienda con enormi difficoltà e le cui azioni, certamente, avrebbero potuto portare alla consegna dei libri contabili e, quindi, alla messa in liquidazione dell'azienda se non avessimo avuto il coraggio, lei in particolar modo, perché nessuno l'aveva spinta a portare una delibera che individuava un punto fondamentale, quello dove l'Amministrazione si impegnava con una cifra di 5 milioni di euro per cercare di fare allontanare, quanto più possibile, il prospetto di un'eventuale messa in liquidazione. Ci assumemmo, quindi, la responsabilità, fummo forse l'unica forza di Opposizione a votarla, ricevendo anche delle critiche e delle accuse da parte dei giornalisti di tessere trame oscure con questa Amministrazione. Niente di tutto ciò.

Ci assumemmo tale responsabilità perché vedevamo in quel voto una responsabilità nei confronti della Città, che probabilmente avrebbe perso una parte dei servizi, ed in particolar modo una responsabilità nei confronti di 2.000 famiglie, di 2.000 lavoratori i quali, probabilmente, con una messa in liquidazione avrebbero avuto una situazione molto difficile da affrontare.

È una sfida non semplice, questo è un primo passo sicuramente importante, ma più importante è il passo che un datore di lavoro, in questo caso un'Amministrazione, firma un accordo con quelle che sono le parti sociali.

È un passo importante a cui ne dovranno seguire altri.

Paradossalmente poi devo anche ascoltare, ci vuole probabilmente, maggiore responsabilità da parte di qualche forza politica, mi rivolgo al collega Bruno, è facile venire qui oggi ed esaltare l'accordo, il passo fatto dall'Amministrazione quando poi quando è stata presentata la delibera qualcuno si è tirato indietro essendo anche forza di Maggioranza.

Forse ci dobbiamo allontanare da quelli che sono gli aspetti ideologici e essere più responsabili perché ci è richiesto dai cittadini. Grazie."

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

"Grazie Presidente. Non prenderò molto tempo perché non voglio toglierlo agli altri argomenti che oggi sono all'ordine del giorno e perché, come è già stato ricordato da qualche collega, avevamo chiesto e continueremo a farlo, che di trasporto pubblico se ne parli ampliamente in un Consiglio Comunale monotematico.

Ringrazio il Signor Sindaco per gli aggiornamenti che ci ha fornito sullo stato delle trattative.

Devo dire che condivido il fatto che il trasporto pubblico di Genova non è allo "*sfascio*", però, sicuramente, la situazione, al di la dei conti e del servizio, ci delinea scenari futuri preoccupanti.

Già questa estate, come ha ricordato la collega Lauro, le linee collinari sono state parzialmente abbandonate. Mi sembra che è sicuramente preoccupante, tenendo presente anche il fatto che tutti i candidati Sindaci, anche lei, avevate promesso in campagna elettorale che non ci sarebbero state riduzioni sulle linee.

È chiaro che ci siano dei conti da sostenere, però, se vogliamo limitare l'utilizzo dei mezzi privati, che riteniamo tutti una posizione strategica per la vivibilità della nostra Città, non possiamo che quanto meno tenere un servizio che lo possa rendere alternativo.

Mi preoccupa, quindi, il fatto che in realtà non so quanto potremmo compensare con l'apertura di altre linee.

Lei stesso ha fatto l'esempio di Brignole e della possibilità che ci aiuti, su Brignole, la nuova metropolitana, però, la nuova metropolitana ha la fermata dall'altra parte della via. Forse è più semplice andare a piedi fino a De Ferrari che andare dall'altra parte della metropolitana.

Non so quanto realmente riusciremo a risparmiare attraverso le aperture che faremo, sicuramente la metropolitana sarà un'arteria importante per i cittadini della Val di Sangro però questo è un discorso che penso che il Consiglio Comunale monotematico possa affrontare con uno spazio maggiore.

Ripeto e concludo, le preoccupazioni nascono dal non avere chiarito quanto realmente questo accordo incida sul servizio. Grazie.

VASSALLO (P.D.)

"Grazie Presidente. L'esperienza di quasi trent'anni di lavoro nelle relazioni industriali, di tavolo di trattativa, mi induce in primo luogo a non esprimere un giudizio sull'accordo che è stato raggiunto perché è difficile e sarebbe insieme ingeneroso e stupido, non avendo partecipato al tavolo delle trattative, dare un giudizio sull'andamento e sul risultato della trattativa, anche perché l'esperienza mi ha insegnato che quando si raggiunge un accordo quello è il punto di equilibrio, qualunque accordo si raggiunga, qualunque punto di equilibrio che si realizza, in quella data situazione con quelle presenze attorno al tavolo.

Detto questo non possiamo noi come azionisti non esprimere delle valutazioni a valle dell'accordo e, soprattutto sulle cose che dobbiamo fare in conseguenza dell'accordo che c'è stato e nel merito dell'accordo che è stato raggiunto.

Ha fatto bene il Sindaco a porre subito all'attenzione del Consiglio Comunale le proprie valutazioni e a richiedere una riflessione complessiva. Va bene anche una discussione monotematica, ma io preferisco un approccio molto meno urlato e più amministrativo cioè affrontare volta a volta in atti amministrativi le cose che accadono.

Detto questo è evidente che questo accordo è un punto di equilibrio e, quindi, è un dato positivo. Non è evidentemente la soluzione ai problemi, è solo l'inizio della strada che dobbiamo percorrere.

È evidente, però, che questo accordo non ci sarebbe stato, che questa trattativa non ci sarebbe stata, se non ci fosse stata la delibera che è stata votata in Consiglio Comunale.

Il percorso, quindi, parte da li. Questo è primo passo lasciato all'autonomia delle parti sociali. Noi interveniamo come azionisti rispetto all'autonomia delle parti sociali.

È un punto d'inizio che deve continuare a vedere la nostra attività per quanto riguarda le nostre responsabilità e di sollecito per quanto riguarda le responsabilità altrui, perché è la Regione che deve fare la sua parte e, quindi, deve portare in Aula il provvedimento e deve individuare le disponibilità. Non dico che spetta a noi dire quanto, probabilmente saranno pochi, ma sicuramente devono essere certi, perché altrimenti è inutile. Dall'altra il Comune deve ulteriormente proseguire. L'Amministrazione comunale, quindi noi, come diretti responsabili nell'azienda che abbiamo costruito.

Da una parte è quella d'incalzare i risultati che devono sempre migliorare, quindi la nostra identità di azionista, ma soprattutto la nostra attività da Amministratori, quindi l'implementazione delle infrastrutture e degli atti amministrativi che si concretizzino in incentivi e privilegio per il trasporto.

Il primo elenco, quindi, che era nella delibera, ma che è solamente, come è stato detto un primo elemento.

Dall'altra un grosso lavoro che ancora deve essere fatto nella consapevolezza che il posto di lavoro è sicuro quando l'azienda va bene, che il posto di lavoro produce ricchezza e stabilità per la famiglia quando l'azienda va bene.

Un accanimento, come del resto hanno fatto tutte le aziende private dagli anni '70 in avanti, almeno quelle che esistono ancora, sull'impegno rispetto all'analisi dei costi di gestione e nei costi del servizio.

Un lavoro che deve avere come obbiettivo la riduzione dei costi di esercizio e un aumento di tutti gli indici di produttività.

Senza questo sforzo, fatto nell'autonomia dell'azienda e delle organizzazioni sindacali, qualunque sforzo di carattere istituzionale diventa doveroso ma rischia di non avere i risultati.

L'obbiettivo finale è quello che indicava il Sindaco: "Un servizio dignitoso per i cittadini."

La strada è ancora molto, molto lunga da fare, ma il percorso che abbiamo fatto in questi pochi mesi è un percorso giusto."

CCLXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO ALL'IMU.

GRILLO (P.D.L.)

"Signor Sindaco. Contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale di quest'anno vi era l'impegno da parte della Giunta di riferire entro Settembre in merito alla seconda rata IMU e poi ovviamente quella relativa al mese di Dicembre.

Vorrei ricordarle l'esigenza di provvedere a questo adempimento il più sollecitamente possibile."

CCLXXXVIII (70) PROPOSTA N. 50 DEL 05/07/2012 AVENTE AD OGGETTO “"AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE DEL CIMITERO IDENTIFICATO CON IL TOPONIMO "CIMITERO DI CESINO" AI SENSI DELLA LEGGE 1 AGOSTO 2002 N. 166 ART. 28, AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UN AMPLIAMENTO DELL'AUTORIMESSA INTERRATA PREVISTA A VALLE DEL CIV. 2 DI VIA NOCEBELLA CON ACCESSO DA VIA CAMPOMORONE".

GRILLO (P.D.L.)

“Questa pratica, ovviamente, riguarda il Cimitero di Cesino ed era una questione relativa alle distanze. Nelle due Commissioni che vi sono state in merito a questa pratica, avevamo evidenziato il fatto che non era stato acquisito il parere del Municipio e, quindi, avevamo predisposto questo emendamento proprio in funzione di acquisire questo atto amministrativo molto importante.

Preso atto che la Giunta, ovviamente, vi ha distribuito, l’emendamento che ci informa che il Municipio a suo tempo era stato investito, e dallo stesso non sono pervenute risposte in merito, riteniamo soddisfacente l’integrazione della Giunta e ritiriamo l’emendamento”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi, attraverso i nostri rappresentanti all’interno della Commissione, abbiamo più volte chiesto alcune delucidazioni. In particolare avevamo chiesto due cose, di cui una è stata disattesa: noi avevamo chiesto che fosse specificato in modo più esplicito, all’interno della delibera, che il cambiamento che si richiedeva, non era in generale sulla distanza all’interno del cimitero ma sulla distanza inerente ai quei lavori.

Si chiedeva che questo fosse specificato in modo chiaro affinché chiunque avesse l’intenzione di costruire dei cantieri in quella zona potesse metterli in atto.

Permane, inoltre, in noi una profonda preoccupazione – avendo più volte visto la situazione dei lavori – perché questi lavori sono adiacenti ad un altro cantiere, sopra il quale c’è – è confinante con la zona di cantiere dell’autorimessa - una casa in precaria situazione per cui è stata legata.

La nostra preoccupazione è che questi nuovi due parcheggi – se effettivamente si devono costruire due nuovi parcheggi – destano in noi

preoccupazione per la stabilità del cantiere e, quindi, la stabilità dell'abitazione che vi è affianco.

Io, oggi, mi aspettavo alcune rassicurazioni rispetto a questo e non avendole avute, dobbiamo votare contro. Grazie."

L'emendamento è stato ritirato.

Esito della votazione della proposta: approvata con n. 21 voti favorevoli; n. 5 contrari (Lista Doria); 11 astenuti (Bartolini, Brasesco, Pignone; PDL: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; G. MISTO – UDC: Gioia; LISTA MUSSO: Musso V., Salemi)

CCLXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO ALL'INVERSIONE DELL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

BRUNO (FED. SINISTRA)

"Presidente, chiedo la mozione d'ordine perché come ben noto c'è un gruppo importante di questo Consiglio Comunale che è impegnato in una importante iniziativa sulla Città Metropolitana e, quindi, ha chiesto in Conferenza Capigruppo e comunque a tutti i Gruppi di terminare i lavori di questo Consiglio alle 17:30 per poter partecipare a questo importante dibattito sul futuro della Città Metropolitana.

Essendo in discussione tre mozioni, e che di queste la seconda, quella relativa all'ospedale di Quarto, è in uno stato più avanzato di discussione non solo perché ci sono state alcune Commissioni, ma anche perché c'è stata una disponibilità anche della Regione di modificare alcuni atteggiamenti che parevano ad alcuni, a torto o ragione, ragionevoli su quell'area, e quindi, essendo più concreta la possibilità di giungere ad un documento condiviso, probabilmente, addirittura unanime da parte di tutto il Consiglio Comunale, o quasi, tenuto conto della discussione in Commissione l'altro giorno, chiederei l'inversione dell'ordine dei lavori e, quindi, di discutere prima la mozione relativa all'ospedale di Quarto e poi le altre due."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il tema è anticipare la mozione 81/2012 rispetto alla 29/2012 sulla proposta denominata Bruno, chiedo a due Consiglieri di parlare a favore e due contro.

Cedo la parola al Consigliere Campora, tra l'altro proponente della mozione che verrebbe posticipata.

Consigliere, tenga conto, per sua informazione, certamente sarà stato edotto dalla sua Capogruppo, ne abbiamo parlato in Conferenza Capigruppo…"

CAMPORA (PDL)

Credo che si sia parlato anche della durata della giornata, o sbaglio? Certamente si, mi riferisca anche le decisioni perché non le conosciamo.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Stavo cercando di esporle. La vicenda nasce dal fatto che il Capogruppo del Partito Democratico mi ha indirizzato una comunicazione segnalandomi questa importante iniziativa del Gruppo e del Partito che avrebbe portato via i Consiglieri del suo Gruppo alle 17:30.

Oggi l'importanza dell'iniziativa mi ha portato a segnalarla a tutti i Gruppi Consiliari e ad indire una conferenza Capogruppo per parlarne.

Come lei sa per prassi avrei potuto dire: "Si, d'accordo", però, ho ritenuto, vista la giornata e la situazione, che era opportuno parlarne.

In Conferenza Capigruppo abbiamo, quindi, preso atto di questo orario c'è già stata una discussione sul fatto di interrompere alle 17:30, ma poi c'è stata una proposta del Consigliere Bruno – per chiarezza vi è stata la Consigliera Lauro che ha detto: "Insisto perché invece i lavori possano durare all'infinito", ma nell'insieme della prassi consolidata se si prende un impegno poi si mantiene.

Vi è stata la proposta lanciata dal Consigliere Bruno d'invertire l'ordine dei lavori; vi è stato un orientamento di un certo tipo, ma poi ai sensi del Regolamento ho ritenuto di affrontare, di ripetere, quella che è stata la proposta, in Aula Consiliare, affinché tutti i Consiglieri Comunali potessero ascoltare e affinché vi fosse una votazione formale sulla proposta di anticipazione della proposta 81/2012.

Così è stato fatto. Il Consigliere Bruno ha ripetuto le testuali parole che aveva detto in Conferenza Capigruppo. Questa è la dinamica.

Questo è un breve riassunto di una discussione, come lei sa di una lunga seduta di Capigruppo.

Le cedo la parola come proponente della proposta 29/2012, prenoto i Consiglieri Rixi e Gioia come interventi contro e i Consiglieri Campora e Farello a favore.

CAMPORA (PDL)

"Grazie Presidente per avermi relazionato, cosa che aveva già fatto anche ampliamente il mio Capogruppo Lilli Lauro.

Ritengo che la decisione dei Capigruppo di interrompere il Consiglio Comunale alle ore 17:00 sia assolutamente e palesemente illegittima, perché l'articolo 44 e seguenti, non prevede la possibilità di interrompere il Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale ha inoltrato, ci ha fatto pervenire un ordine del giorno e, quindi, questo Consiglio Comunale va avanti finché vi è il numero legale.

Per quanto mi riguarda, quindi, questo Consiglio Comunale non termina alle 17:00, ma io rimarrò finché c'è il numero legale.

Credo che sia una decisione ultronea che va oltre quelle che sono le competenze dei Capigruppo.

Secondo aspetto. Mi sorprende che un Consigliere d'Opposizione, come Antonio Bruno, solitamente molto sensibile, faccia – spesso è d'Opposizione, un po' in Maggioranza, quindi per me è difficile, anche capire quando sia uno o l'altra cosa – faccia una mozione particolarmente scorretta politicamente e che va ad inficiare il lavoro dell'Opposizione.

Così facendo ogni volta che si presenta una mozione che non piace, si alza un Consigliere della Maggioranza e dice: "Facciamo l'inversione dell'Ordine del giorno."

Questo nei 5 anni precedenti accadeva solitamente in un'occasione, cioè quando era la Giunta o il Sindaco a chiedere l'inversione per motivi veri e non per motivi fasulli, perché oggi non si sono capiti quali sono i motivi dell'inversione, perché neppure il Consigliere Bruno, che è una persona di grande esperienza, li ha sostanzialmente spiegati e, quindi, ad oggi io non ho capito le motivazioni e, credo che bisogna discutere nel merito le motivazioni perché non è stato assolutamente chiaro.

In realtà la questione è un'altra: oggi, ancora una volta, non si vuole affrontare un tema importante, cruciale per la nostra Città e si aspetta una settimana, per fare cosa? Per dare vita ad un teatrino della politica, per fare una contromozione, dove ci inseriamo una frase che va bene al Sindaco Doria, che va bene alla Lista Doria e non si ha il coraggio, oggi, di affrontare questa situazione.

Questo è un modo di fare politica assolutamente antiquato. Oggi questa mozione non fa altro che riprendere una mozione approvata nel 2009, proposta dalla Giunta Vincenzi, sono stati spesi 200 mila euro, come dibattito pubblico, per arrivare a questa delibera con la quale oggi si chiedeva a questa Maggioranza, che è la medesima - ovviamente il Sindaco è cambiato, e in più abbiamo avuto l'ingresso della Lista Doria – semplicemente di rinnovare con

decisione - non è la Maggioranza, Grillo e Movimento 5 stelle non sono nella Maggioranza - l'appoggio a questa delibera che era stata approvata dalle Forze politiche del Centro Sinistra ed era stata anche approvata all'unanimità da tutti i Consiglieri, perché ricordo che soltanto i Consiglieri Bruno, Delpino e mi sembra Nacini votarono contro questa delibera.

A me sembra che questo sia un tentativo, abbastanza evidente, anche perché credo che alla festa del Partito Democratico sappiano che il martedì c'è il Consiglio Comunale, e credo lo sappia anche il Signor Sindaco che è stato Consigliere Comunale, quindi, conosce il sistema di lavoro dello stesso.

Credo, quindi, che gli organizzatori di questa festa sapessero benissimo che il martedì c'è il Consiglio Comunale e che era in programma dal mese di Luglio.

Credo che questo sia un tentativo, alquanto goffo, assolutamente autoritario che vuole mettere a tacere la Minoranza. Credo che non si abbia il coraggio di affrontare queste questioni e mi piacerebbe che il Sindaco, che in questi quattro, cinque mesi su alcuni temi è sostanzialmente fuggito, abbia il coraggio con la sua Maggioranza, se ce l'ha ancora, di rinnovare con decisione l'appoggio a questa opera.

Non entro nel merito perché già la delibera, che tra l'altro era stata votata dall'ex Assessore Farello, era presente l'Assessore Vassallo, Veardo, erano presenti molti Assessori, era stata condivisa da tutti. E' una delle poche delibere condivise da tutti e non va avanti.

Siamo, quindi, al paradosso, non solo la Politica non fa le cose, ma quando le fa, poi le disfa e torniamo indietro.

Io, quindi, ritengo a prescindere da quello che poi sarà il voto, ovviamente del Consiglio Comunale, che naturalmente devo accettare, considero questo atto, questa azione da parete del proponente e di chi voterà questa mozione, un grave atto di intimidazione democratica. Non si vuole far parlare l'Opposizione e si usa lo strattagemma di far slittare la mozione. Questo non è il modo di fare politica!

Se questa è la Politica che il Sindaco Doria, che peraltro ho apprezzato in talune occasioni, e che ho apprezzato anche nel discorso introduttivo, oggi mi sento molto rattristato perché io credo che debba essere data la possibilità a tutti i Consiglieri di esprimere le proprie opinioni e quando una mozione è all'ordine del giorno non si usi lo strattagemma da scuola elementare di invertire l'ordine del giorno.

Procedendo in questo modo noi non parleremmo mai. Vi dico allora che se volete utilizzare questo metodo, utilizzatelo, fate quello che volete! Ve lo dico sinceramente. In cinque anni non è mai stato utilizzato, probabilmente, questo è il cambio, c'era la nuova stagione, questa è la nuovissima stagione ed in questa l'Opposizione presenta una mozione e la Maggioranza cosa fa? La fa slittare. Se questa è la nuova politica siamo veramente al fallimento."

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Grazie Presidente. Sono contro la proposta di sospendere o chiudere il Consiglio Comunale alle ore 17:30. Io chiederei che venga data la possibilità, di sospenderlo e riprenderlo in serata dopo la chiusura del dibattito della Festa dell'Unità. Visto che probabilmente, ormai quelli del Partito Democratico vanno a dormire presto la sera, però una volta le feste dei Partiti politici si facevano in serata proprio per poter lavorare all'interno delle Istituzioni.

Questo era uno dei crismi su cui il vecchio P.C.I. basava i propri incontri affinché non urtassero le sensibilità delle Istituzioni.

Credo che invece di andare avanti si è andati indietro, vi siete un po' "berlusconizzati".

Io oggi non ho partecipato alla Capigruppo perché non mi sembrava corretto convocare una Conferenza Capigruppo dopo che ci eravamo incontrati la settimana scorsa, facendo delle scelte, solo perché il Capogruppo del Partito Democratico si è accorto, oggi, che oggi pomeriggio c'è la Festa dell'Unità.

Presidente, questa non mi sembra una motivazione valida per convocare una Conferenza dei Capigruppo.

La Festa dell'Unità, lo sa tutta Genova è in programma da mesi, e, credo che il fatto di aver fatto un dibattito di questo tipo il martedì pomeriggio, con il Consiglio Comunale in corso, sia assolutamente uno svilimento nei confronti dei lavori del Consiglio, perché forse il dibattito sulla Città Metropolitana – scusate Consiglieri del Partito Democratico – bisognerebbe farlo in Consiglio Comunale e non alla vostra festa, altrimenti io martedì prossimo organizzo la festa della Castagnata e faccio il dibattito sull'AMT.

Questa mi sembra una cosa assolutamente non logica. Capisco che per problemi di carattere mediatico nel pomeriggio sono presenti i giornalisti e che voi avete bisogno di questo tipo di attenzione, credo però che in un momento di difficoltà delle Istituzioni forse non si sarebbe dovuto neanche fare questo Consiglio Comunale che ha un costo per i contribuenti. Anche voi percepite il gettone, e, quindi, sarebbe il caso di non mettere "*paletti"* durante il Consiglio Comunale.

A tale proposito io che ho un doppio incarico, presenterò una mozione con la quale chiedo che venga tolto qualsiasi tipo di privilegio sul doppio incarico perché io voglio restare in questo Consiglio Comunale senza prendere un euro dal Comune di Genova e vorrei che i soldi che il Comune risparmia in questa maniera vengano dati ai servizi ed ai cittadini, perché è ora di finirla di dire in Conferenza Capigruppo "di non mettere il vincolo sulle Commissioni altrimenti non è bello nei confronti della stampa", e due giorni dopo si chiede di sospendere un Consiglio Comunale, con due mozioni importantissime.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere la invito al rispetto dei tempi. Grazie."

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Mi appresto a concludere. In questo modo prendo un po' di tempo così forse concludiamo i lavori dopo le 17:30!

Concludo dicendo che, secondo me, entrambi le mozioni devono essere discusse perché come diceva il Consigliere Bruno – che in parte condivido - la sua mozione è importante ed è un problema che affronterà anche la Regione, ma è altrettanto importante l'altra. Tutte e tre le mozioni che sono state calendarizzate sono sicuramente più importanti della festa del Partito Democratico. Grazie."

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Prendo atto e comprendo perfettamente le ragioni dell'Opposizione, ma io credo che sia anche alla luce dell'importanza di questa mozione ci sia anche la necessità di discuterne con tranquillità.

La questione dell'ospedale di Quarto, che a noi in questo momento ci sembrava più importante semplicemente per il fatto che c'è stato, anche alla luce dei passaggi in Commissione, un accordo trasversale, condiviso, per cui ci porta a pensare che facendo slittare il punto tre con il punto due, ci fosse la possibilità di giungere a qualcosa di concreto e conclusivo rispetto al dibattito sulla gronda fatto frettolosamente, tra l'altro in attesa di atti che devono ancora pervenire. Ci sembrava che l'opportunità di Quarto avesse una prevalenza rispetto al dibattito che sicuramente - quello relativo alla gronda - merita approfondimenti ben diversi da quelli che potrebbe avere all'interno di questo Consiglio.

Per tanto noi appoggiamo la richiesta del Consigliere Bruno."

GIOIA (GRUPPO MISTO U.D.C.)

"Grazie Presidente. Il mio disaccordo deriva dal fatto che stante l'articolo 17 del Regolamento del Consiglio Comunale, che prevede che un Consigliere o una Consigliera o anche il Presidente possa richiedere di mutare gli ordini dei lavori, dandone le motivazioni. Motivazioni che possono essere legittime o meno.

Il mio disaccordo, nonostante la presenza di un Regolamento che viene rispettato, sta sul fatto che, secondo me, come diceva giustamente anche il

Consigliere Campora, forse è un Regolamento che da questo punto di vista va un po' modificato, perché probabilmente non stiamo discutendo, mi sono segnato, il comma due dell'articolo 17, preparerò un emendamento perché vengono lesi i principi di democrazia, non tutelando non solo la singola prerogativa del singolo Consigliere, ma soprattutto le Forze di Minoranza. Se questo Regolamento venisse applicato ogni volta dalla Forza politica di Maggioranza o Opposizione, l'Opposizione non avrebbe ogni volta che presenteremo una mozione od una interpellanza o qualcosa che potrebbe non essere gradevole ad una determinata forza politica, basterebbe appellarsi all'articolo 17, poi due interventi a favore, due interventi contro, porterebbero alla situazione di rinviare ogni qualvolta un singolo Consigliere, ma anche una singola Forza politica dell'Opposizione a vedere sempre sul tavolo la sua mozione.

Nonostante io non veda nessuna illegittimità, perché il Regolamento lo prevede, auspico, lo dico anche al Segretario Generale, visto che in Prima Commissione stiamo discutendo delle modifiche al Regolamento, che il comma 2, dell'articolo 17, venga modificato perché lede i principi del singolo Consigliere e anche delle forze di Opposizione. Grazie."

FARELLO (P.D.)

"Premesso che la festa del Partito Democratico - qualunque cosa se ne pensi è una manifestazione pubblica alla quale si può partecipare o meno, è una libera scelta di ognuno noi – è iniziata il 28 Agosto e si conclude domenica.

Dal 28 Agosto a domenica si svolgono tre iniziative politiche al giorno, due di fascia pomeridiana e una serale.

Oggi, quindi, non è venuta magicamente fuori una iniziativa politica.

Seconda premessa. Sono in Consiglio Comunale da qualche anno e non mi sembra che sia la prima volta che un Gruppo Consiliare richiede, sulla base di iniziative politiche, organizzate dalle diverse forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale, di sospendere i lavori ad una determinata ora proprio per impedire di far mancare il numero legale senza aver concordato con i colleghi un regolare andamento dei lavori del Consiglio.

Mi risulta che accadrà anche lunedì mattina che una Commissione Consiliare non si possa svolgere perché un Gruppo politico del Consiglio Comunale ha l'esigenza di partecipare ad un'iniziativa e ha chiesto di non fare la Commissione che verrà fatta in un'altra data.

Questo non ha mai rappresentato uno scandalo.

Credo che valga il principio ed è sempre stato un principio riconosciuto.

Capisco perfettamente le istanze del Consigliere Campora, al quale tra l'altro riconosco non la veemenza, ma riconosco la capacità di argomentare le proprie opinioni in maniera competente e appurata, cosa di cui credo avrà modo

di fare anche sull'oggetto della mozione a cui lui faceva riferimento, nel prossimo Consiglio Comunale.

Ritengo, però, che sia anche questo un pochino vecchia politica o politica che non ci piace molto: sapendo che entro la fine di Settembre il Sindaco deve venire in Consiglio Comunale per sottoporre al Consiglio Comunale le proprie linee programmatiche e, quindi tutti quei dubbi su fatti importanti o meno – e questi sono importantissimi: quello della Gronda, le infrastrutture, ma ce ne sono tanti altri – verranno sottoposti alla valutazione del Consiglio Comunale, su un documento di mandato, tentare di fare esplodere qualche bomba politica, che è nel compito delle Opposizioni, delle Minoranze e, quindi, va assolutamente rispettato, però, visto che ci confronteremo Maggioranza e Opposizione sulle linee di indirizzo di questa Amministrazione, tra due settimane, forse sarebbe stato utile avere un minimo di pazienza.

Detto questo, penso che martedì prossimo avremo tutto il tempo per discutere in maniera dettagliata gli argomenti a cui fa riferimento la mozione del Consigliere Campora, fatto salvo che il Consiglio Comunale approvi la mozione d'ordine del Consigliere Bruno a cui, ovviamente, il Partito democratico sarà favorevole.

CAMPORA (P.D.L.)

"Da quello che ho capito il Consiglio proseguirà fino a quando mancherà il numero legale, perché per quanto mi riguarda, quando ho iniziato il mio intervento ho detto che, secondo me, la decisione dei Capigruppo, ai sensi del Regolamento articoli 44, 45 e seguenti è assolutamente illegittima e non può decidere la Capigruppo che il Consiglio Comunale termini alla 17:00.

Io a tale proposito chiedo l'intervento del Segretario generale."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per chiarezza e per storia, la prassi era addirittura che laddove non si potesse essere la mancanza di numero legale quando chiedevano…(*inc.)*… si dava. È sempre stato fatto. Dopo di che trovo più trasparente una richiesta ufficiale piuttosto che i Consiglieri ad uno ad uno scompaiano e non c'è più la presenza del numero legale.

Secondo me la trasparenza e la dichiarazione ufficiale, c'è un'attività politica, è meglio di un allontanamento "q*uatto, quatto*" che poi fa dire: "non c'è più il numero legale.

Questo è un mio pensiero personale.

Naturalmente il Consigliere Campora ha chiesto un intervento della Segreteria generale e, ovviamente, io cedo la parola alla Segreteria generale."

SEGRETARIO GENERALE (DEL REGNO)

"La conclusione dei lavori non può essere predeterminata e definita dalla Conferenza dei capigruppo, pertanto fino a che c'è il numero legale si continua, quando non ci sarà più il numero legale la seduta terminerà per mancanza dello stesso ma non perché c'è stato un accordo, cioè si può predeterminare il termine quando tutti Consiglieri sono d'accordo.

Quando tutti i Consiglieri sono concordi si può anche autolimitare il tempo; quando qualunque Consigliere è presente in Aula, il motivo per cui la seduta termina è per mancanza del numero legale."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Infatti io parlavo di prassi. Il Sindaco mi segnalava che mentre gli altri interventi sono stati di tipo politico, *nulla quaestio*, quello del Consigliere Gioia, il suo è stato più regolamentare, cioè ha espresso la contrarietà su una base regolamentare.

Il Sindaco mi chiedeva la parola per rispondere sul tema, io non gliela sto concedendo perché ritengo che sia esaurita la discussione.

Stiamo seguendo tutti le regole, ma il Sindaco diceva di volere attenzione sulle parole del Consigliere Gioia che ho apprezzato e che ritengo interessanti dal punto di vista non solo regolamentare, ma di prospettazione anche di modifica regolamentare nell'atto della salvaguardia della Minoranza, della Maggioranza, di ogni singolo Consigliere Comunale, non cadono nel vuoto.

Mi segnalava l'apprezzamento per le parole, dato che io ritengo che in questa fase possano parlare solamente quelli portati a fornire il pro o il contro, per ragioni regolamentari non gli cedo la parola. Non è quindi per cattiveria né, tantomeno, per maleducazione, ma per stare nelle regole.

Mi sono fatto, però, latore del suo pensiero che condivido pienamente affinché non rimanesse questa sua istanza senza una risposta .

VOTAZIONE MOZIONE BRUNO IN MERITO ALLA PROPOSTA D'INVERSIONE E DI PASSAGGIO DELLA MOZIONE N. 81/2012 RISPETTO ALLA MOZIONE 29/2012 AL MOMENTO ATTUALE

Esito della votazione della mozione presentata dal Consigliere Bruno: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 9 contrari (P.D.L., LISTA MUSSO, L.N.L.)

CCXC MOZIONE 81/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NICOLELLA ED ALTRI AVENTE AD OGGETTO: TUTELA DEL PATRIMONIO, EX-OSPEDALE DI QUARTO.

PREMESSO che il complesso dell'ex ospedale psichiatrico ospita 80 pazienti, uni importante Biblioteca per la Salute Mentale, l'Istituto Museo delle Forme Inconsapevoli, il Centro Basaglia, l'archivio storico dell'ex-ospedale psichiatrico, la cooperativa sociale onlus "Scopa Meravigliante", un centro sociale luogo di aggregazione ed inserimento lavorativo, strutture residenziali e semi-residenziali psichiatriche, geriatriche e per disabili (Centro Diurno Il Girasole, il Centro Diurno Disabili, il Centro per l'Alzheimer) e molte altre attività della A.S.L. 3 "Genovese" per un totale di 23 Strutture Complesse e circa 400 unità di personale.
Dal punto di vista architettonico-urbanistico la struttura presenta notevoli elementi di qualità storico-monumentali e ambientali, è preziosa isola verde con enormi spazi ancora da utilizzare.

Il complesso riveste dunque una particolare rilevanza per il quartiere in cui è inserito e può rappresentare l'elemento determinate per la riqualificazione e l'equilibrio del territorio se oggetto di un investimento che ne recuperi la permeabilità con il tessuto cittadino, la fruibilità e lo adegui ad ospitare funzioni di pubblica utilità in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione urbanistica dell' Amministrazione.
Infatti la compresenza di presidi assistenziali e sanitari, centri di inserimento lavorativi, realtà artistiche, formative, culturali e commerciali concretizza le istanze più avanzate della legge Basaglia, che riferiscono il recupero sociale dell'individuo al confronto e all'interazione con il diverso nel rispetto delle difficoltà del malato. L'ex ospedale psichiatrico rimane un luogo fortemente evocativo di una pagina della Psichiatria che ha posto il nostro paese in posizione di avanguardia assoluta nel mondo dal punto di vista scientifico ed umana. Dall'incontro tra malati e città scaturisce un'esperienza fondante per entrambi i soggetti, e nel dettare il confronto con il diverso Quarto si profila non solo come luogo di produzione e scambio culturale, non solo come luogo di notevole pregio e polmone verde cittadino, ma anche come luogo di emancipazione sociale collettiva attraverso il superamento di paure e pregiudizi.

CONSIDERATO che:

Nel 2008 la Regione Liguria ha venduto alcuni immobili dell'ex ospedale psichiatrico (tre palazzine, tra cui La Casa dell'infermiere ristrutturata prima della

cessione con una spesa di 5 milioni di euro, il monumentale corpo centrale del complesso, gli accessi e le strade di collegamento) alla società Valcomp due, interamente controllata da Finteca immobiliare.
Secondo gli accordi la ASL 3 Genovese mantiene in comodato d'uso i varchi d'accesso ed alcuni immobili che necessitano di importanti interventi di recupero per il tempo necessario alla realizzazione di tali opere, il cui onere, insieme alla manutenzione e alla pulizia del complesso, rimane a carico della parte venditrice.

Con deliberazione 1265 del 22/11/2011 ASL 3 ha conferito alla Regione un ulteriore mandato di vendita del rimanente patrimonio immobiliare, cioè i cosiddetti "padiglioni storici", corrispondenti al nucleo 800esco della struttura, di grande qualità urbanistica e storico-monumentale e documentale. Indicativamente la superficie complessiva del lotto destinato alla vendita è di circa 32.000 mq, al lordo degli edifici, che sommano una superficie calpestabile di circa 19.500 mq distribuiti, in media, su due piani.
I beni sono quindi stati trasferiti ad ARTE (Azienda regionale territoriale per l'edilizia) per un prezzo di vendita di circa 27 milioni di Euro. Recentemente la proprietà ha pubblicato un bando per la presentazioni di manifestazione d'interesse per l'acquisto dei beni, bando che. è scaduto lo scorso 5 luglio.

ASL stessa ha stimato in circa 17 mln di Euro (finanziati con altre vendite per 4 mln di euro circa) il costo di ristrutturazione e trasferimento delle attività sanitarie, socio-assistenziali ed amministrative ivi insediate in caso di acquisto di altri immobili cui destinare le attività, e di circa 6 mln di euro + 550 mln/anno in caso di soluzione suddivisa tra acquisto e locazione.
Pertanto una previsione ottimistica dell'esito dell'intera operazione di dismissione, trasferimento di servizi, vendita di Un patrimonio di inestimabile valore, ristrutturazione acquisto o locazione di altri immobili, è quantizzabile intorno ai 10 mln di euro per le casse della Regione.
La porzione della struttura 800esca che comprende i padiglioni 7, 8 e 10 è stata esclusa dall'alienazione con deliberazione ASL del dicembre 2011 di ASL 3. Tale lotto comprende un'area degenziale (RSA Il cammino), la Medicina Legale, la Fisioterapia, la Farmacia, il Bar, palestre, uffici, depositi per una superficie calpestabile di circa 5.000 mq.
La cartolarizzazione degli spazi esterni a tali edifici, tuttavia, non rende più disponibili accessi e posteggi ed impone comunque il trasferimento di tali attività e la ridefinizione d'uso degli immobili.

Una parte del compendio immobiliare, corrispondente alla scarpata a verde lato nordovest e ovest e l'edificio uffici di recente costruzione lato ovest, è rimasta di proprietà ASL.

Considerato inoltre che:

Il progetto preliminare del PUC adottato dal Consiglio lo scorso dicembre include l'area venduta alla società Valcomp due nel Distretto di trasformazione 2.09 (riconversione della costruzione ad uso residenziale integrato con un polo per attività direzionali e ad alto contenuto tecnologico associata a funzioni urbane compatibili ed in connessione con il sistema della mobilità urbana e la parte in pendio da destinarsi a verde pubblico);

Il progetto preliminare del PUC adottato mantiene per i "padiglioni storici" la destinazione a Servizi territoriali e di quartiere di valore storico, analogamente al PUC vigente;

Il progetto preliminare del PUC adottato include la scarpata verde di proprietà ASL nel medesimo distretto della proprietà Valcomp due, destinandola a "parco pubblico" mentre una porzione, corrispondente circa alla palazzina lato ovest, rientra nell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU)

Nell'ambito della valutazione che il Consiglio Comunale dovrà sulle osservazioni al PUC sarà opportuno considerare l'opportunità, attraverso l'apertura di un apposito tavolo di confronto tra i diversi Enti interessati , di inserire in unico progetto di trasformazione e di riqualificazione anche le aree di . proprietà della Provincia di Genova antistanti l'ex ospedale psichiatrico in cui sono presenti attività della Asl 3.

Considerato infine che:

la Regione Liguria, con L.R. 27 dicembre 2011, n. 37 "Legge finanziaria regionale 2012" ha approvato specifiche disposizioni di semplificazione dei procedimenti urbanistici di valorizzazione dei beni cartolarizzati. In particolare l'art.29 della legge prevede che la deliberazione di approvazione del programma delle alienazioni e valorizzazioni è comunicata al comune interessato, il quale, con deliberazione del Consiglio comunale deve assumere decisioni in merito al cambio di destinazioni d'uso entro il perentorio termine di quarantacinque giorni dalla data di ricevimento. Tale forzatura dei tempi tecnici pregiudica di fatto l'esercizio dei Comuni di giurisdizione in materia Urbanistica

La A.S.L. in. recezione alla L.R .. 22/2010 con deliberazione 164 28/02/2012 ai fini della cartolarizzazione ha individuato una serie di altri immobili le cui dimensioni ridotte ed d fatto di non essere inseriti in un complesso di altissimo valore sociale, culturale e paesaggistico li rende più accessibili a progetti di inve-

stimento di respiro più contenuto e più realisticamente remunerativi per la collettività.

Il Consiglio Comunale di Genova, anche attraverso e grazie al confronto con diverse associazioni e comitati, ha promosso un ampio dibattito nelle sede istituzionali e un percorso di partecipazione mirato ad evitare che gli effetti delle decisioni assunte dalla Regione Liguria comportassero la dismissione o il forte ridimensionamento dei servizi sanitari e sociali oggi erogati nelle strutture di Quarto.

Questo orientamento del Consiglio Comunale di Genova si è rafforzato nell'ambito delle sedute delle Commissioni VII e V del 25 luglio, del 3 settembre e in ultimo del 10 settembre 2012 ed è stato condiviso anche attraverso l'approvazione di documenti dal Consiglio del Municipio IX Levante.

L'Assessore Montaldo e il Direttore Generale della Asl 3 Corrado Bedogni hanno dichiarato la disponibilità e a volontà della Regione Liguria di assumere. un provvedimento della Giunta Regionale che recepisca in modo prevalente gli indirizzi espressi dal Comune di Genova in merito al mantenimento delle funzioni sanitarie e socio-culturali nella struttura dell'ex-ospedale psichiatrico.

Nell'ambito dei nuovi indirizzi andrà comunque tutelata la scelta di realizzare nelle aree di Quarto una nuova Piastra Sanitaria peraltro già prevista dalla Convenzione tra Comune di Genova e Regione Liguria approvata con Delibera della Giunta Comunale n. 19 del 26 gennaio 2012 andranno inoltre mantenute le attività sociali e culturali che costituiscono corollario indispensabile alla funzione di Quarto quale "Cittadella della Salute Mentale";

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

1) Impostare un tavolo di lavoro con la Regione e la A.S.L. affinché la programmazione socio-sanitaria, urbanistica, economica possano essere valutate in forma integrata e sinergica con l'obiettivo di realizzare un polo urbano adeguatamente attrezzato in termini di servizi, funzioni ed infrastrutture valorizzando la funzione paesaggistico ambientale del settore 2 – 3 del distretto 2.

2) a mantenere intatta l'area di parco venduto a Valcomp 2 designata 2 e 3 nel distretto di trasformazione 2,09 escludendo la destinazione a posteggi pubblici e privati.

3) mantenere la fruizione pubblica del complesso di Quarto nella sua complessità, pur in un mix di gestione, pubblico-privato rispettandone l'unità che offre al-

la città un ambito senza eguali per l'aggregazione, l'espressione artistica e culturale e l'inclusione di individui di diversa capacità relazionale.

4) sostenere la contrarietà all'allontanamento dei malati psichiatrici dal loro attuale domicilio e promuovere la valutazione della revoca del bando di esternalizzazione dei degenti poichè questo comporterebbe per essi un danno emotivo irrimediabile e per la città l'abdicazione ad un mandato civico, prioritario.
5) avviare secondo metodologia partecipativa con i cittadini, le loro associazioni e con i lavoratori un'analisi delle implicazioni sociali, sanitarie, culturali e ambientali delle disposizioni contenute nel 'PUC, ed un percorso finalizzato alla tutela del diritto alla salute e al lavoro e al recupero sociale ed economico delle aree dell'ex ospedale psichiatrico non ancora messe in vendita. (questa la toglierei non perché non la condivida ma perché i "giudizi" non vengono riportati nei dispositivi dei documenti)

7) avviare tra le parti chiamate in causa nel processo di cartolarizzazione (Regione, Comune di Genova, Municipio IX Levante, ASL 3, ARTE) un tavolo di lavoro collaborativo che concordi la variazione delle destinazione d'uso preliminarmente al suo deposito in Comune, consentendo . tecnicamente all'amministrazione locale di esercitare la giurisdizione in materia Urbanistica che le compete e in questo contesto ad approfondire la possibilità e l'opportunità di inserire in un unico ambito di trasformazione e riqualificazione anche le aree di proprietà della Provincia di Genova antistanti l'ex ospedale psichiatrico di Quarto.

8) identificare, nell'ambito dei beni in alienazione dalla proprietà di ALS 3, immobili le cui caratteristiche profilino una perdita meno grave per il patrimonio della collettività e realizzino un ritorno economico più sostanzioso e più agevolmente realizzabile. Mantenendo l'impegno, nell'ambito di queste azioni, di realizzare nelle aree di quarto una nuova Piastra Sanitaria.

Proponenti: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pignone, Pederzolli (Lista Marco Doria); Bruno (Federazione della Sinistra); Chessa, Pastorino (S.E.L.).

GUERELLO – PRESIDENTE

"Cedo la parola alla Consigliere Nicolella in quanto prima firmataria ed in quanto, dopo le sedute di Commissione possono essere, in testo originale, portate modifiche che farei esprimere a lei stessa."

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie Presidente. Come da lei anticipato la mozione ha avuto un iter piuttosto travagliato e ricco.

È una mozione che nasce dalla richiesta, dal lavoro prioritario dei cittadini del Coordinamento di Quarto che i Presidenti delle Commissioni Welfare e Territorio si sono premurati di audire in diverse sedute di Commissione Consiliare e, questo ha portato, ovviamente, all'elaborazione di una mozione che tiene conto anche di quanto dichiarato ieri dall'Assessore alla Sanità, Claudio Montaldo, in quest'Aula.

La mozione prende le mosse dalla paventata vendita, del completamento della vendita, dell'area di Quarto che era stata preconizzata come rimedio al grave deficit di bilancio che grava sulle casse della Regione.

Essendo l'area di particolare pregio dal punto di vista urbano, paesaggistico ed essendo deposito di una memoria storica riguardo alla storia della "salute mentale" della nostra Città, su impulso della cittadinanza abbiamo condotto questa interlocuzione anche con la Regione, che ha portato ad una revisione del programma. Stante il grave deficit di bilancio sembra che la Regione intenda destinare alla vendita altre aree che non riguardino quella ottocentesca, quindi il complesso storico di Quarto.

Questo, ovviamente, è stato recepito dal testo della mozione. Credo che gli Uffici stiano provvedendo alla distribuzione del testo emendato che tiene conto di questa importante variazione."

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Grazie Presidente. A nome dell'Opposizione chiedo due minuti di sospensione dei lavori per avere le modifiche.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Gli Uffici provvederanno alla distribuzione del documento, appena avranno termineranno sospenderemo per circa 10 minuti i lavori del Consiglio."

SOSPENSIONE E RIPRESA DEI LAVORI CONSILIARI.

"Dalle ore 16.37 alle ore 16.55 il Presidente sospende la seduta"

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a non modificare la destinazione d'uso degli immobili dell'ex-ospedale psichiatrico, nonché tutta l'area di Parco a mantenerla intatta, a salvaguardia dei

malati psichiatrici del presidio sanitario presente il cui trasferimento rappresenterebbe per gli stessi una complicazione al loro stato emotivo ed alle loro famiglie un pesante disagio anche da un punto di vista organizzativo.

Proponente: Rixi (Lega Nord)

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Grazie Presidente. Io volevo impegnare il Sindaco e la Giunta, visto la problematica che riguarda la cessione degli immobili trasferita ad arte le attività che colà si svolgevano e quello di chieder alla Giunta di non modificare la destinazione d'uso degli immobili - dell'ex-ospedale psichiatrico, nonché tutta l'area di parco - mantenendola intatta a salvaguardia dei malati psichiatrici oltre che indicare comunque un percorso, eventualmente, per tutte le persone che in questo momento sono ospiti della struttura, anche perché abbiamo visto cosa ha fatto la Regione a Cogoleto, dove sono presenti, dopo 4 anni, ancora i malati nei container, in una condizione da terzo mondo.

Credo che non sia accettabile trattare persone che hanno problemi di salute in questo modo, soprattutto da parte delle Istituzioni pubbliche.

Ci si scandalizza sempre quando scoppiano degli scandali nel settore privato, però credo che ci sia da scandalizzarsi maggiormente quando scoppiano nel settore pubblico dove non ci dovrebbe neanche essere il sospetto, cosa che invece c'è spesso, che ci siano degli interessi privati molto forti.

Da questo punto di vista vorrei un'impegnativa da parte del Sindaco e della Giunta che venga mantenuta questa struttura attuale. Penso che sia l'unico modo per cercare di dare una risposta concreta a queste persone. Grazie."

ORDINE DEL GIORNO N. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a portare conoscenza del Consiglio la delibera di Giunta regionale preannunciata in Commissione Consiliare e successivamente portare la mozione in oggetto in votazione.

Proponenti: Lauro, Baroni (Popolo della Libertà).

LAURO (P.D.L.)

"Grazie Presidente. In Commissione - ringrazio la Regione di aver partecipato - l'Assessore è stato molto chiaro: analizzando con le famiglie e con le associazioni, e con tutti quelli presenti, sia nel mese di Luglio che adesso, il

grave disagio manifestato dalle persone di cui stiamo parlando, ha promesso che alla prima Giunta sarebbe ritornato sul tema e avrebbe deliberato qualcosa d'importante per la Città, qualcosa di veramente importante per questo centro.

Io ritengo, quindi, che bisogna aspettare la delibera di Giunta, bisogna vedere, leggere, quello che è stato votato, perché purtroppo le parole sono una cosa e gli atti politici un'altra.

In Consiglio lui ha appoggiato in parte tutta la situazione del problema Quarto. In parte perché sul primo punto aveva delle obiezioni. Io, quindi, chiedo al proponente e al Sindaco, alla Giunta, siccome questo è un problema molto importante, che non si può votare un documento solo per avere la certezza che la Regione sa che si è impegnato il Consiglio Comunale su quest'argomento.

Le famiglie non vogliono questo, non vogliono più questi teatri. Noi siamo stati i primi ad impegnarci su questo documento. Bisogna essere concreti: vediamo quello che effettivamente la Giunta Burlando, con l'Assessore che è venuto in Aula, voterà, vediamo il testo del documento e poi il Comune farà successivamente i suoi passi.

Fare qualcosa prima, per avere dinnanzi alla gente la possibilità di dire "Siamo stati noi", lo trovo veramente una cosa vecchia, obsoleta e che non è corretta rispetto a quanto sta succedendo a Quarto. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il testo esposto adesso dalla Consigliere Lauro, di fatto va a sostanziare una proposta di rinvio, quindi, non è un ordine del giorno ordinario ma una proposta di rinvio, mascherato da ordine del giorno, per cui di fatto dovrà essere votato preliminarmente al resto perché se viene accolto questo tutto il resto decade.

Faccio questa osservazione perché ho ascoltato l'intervento e ho letto puntualmente il testo.

Non so se l'intendimento di coloro che l'hanno scritto era di arrivare a questo, ma ha dato questo esito."

Mozione n. 81 emendamento 1 a firma del Consigliere Baroni

Al secondo capoverso eliminare la frase "L'ex-ospedale (…..) scientifico ed umano.

Proponenti: Baroni, Grillo (Popolo della Libertà)

BARONI (P.D.L.)

"Grazie Presidente. Io ho fatto questa richiesta di emendamento per una cosa molto semplice e che mi sta particolarmente a cuore.

Io ho vissuto e vivo tutt'ora nelle vicinanze dell'Ospedale psichiatrico di Quarto e ci ho anche vissuto anche per parecchi decenni.

Ho anche avuto a che fare direttamente con parenti, personale che hanno utilizzato l'ospedale. Quando io leggo nella mozione presentata, numero 81, dove si dice: "L'ex-ospedale psichiatrico rimane un luogo fortemente evocativo di una pagina della Psichiatria che ha posto il nostro paese in posizione di avanguardia assoluta nel mondo dal punto di vista scientifico ed umano…" chiedo nella mozione, per rispetto della verità storica - chi ha un po' di memoria storica sa benissimo - che l'Ospedale psichiatrico di Quarto, forse è meglio che non evochi e tanto meno quello che qui viene detta "…avanguardia assoluta…", perché parlare di evocare vuole dire ricordare la storia, vuole dire non ricordare le condizioni che c'erano fino ad un po' di tempo fa in questo ospedale.

Mi sembra totale demagogia perché secondo me per salvare l'ospedale e soprattutto tutelare con tutto l'amore e l'attenzione le persone presenti e coloro che se ne occupano, sia importante anche avere rispetto della storia e della verità.

Io credo invece una cosa. Chi conosce un po' l'ospedale - qui non lo leggo, si parla di vendita, di acquisti, di parchi, di metri quadrati, etc., etc. - ma delle condizioni di questi stabili oggi dubito molto che se facessimo un esame sull'abitabilità di queste strutture forse, forse qualcosa da discutere ci sarebbe perché chi è andato a fare il sopralluogo ha visto le condizioni di questi immobili.

Qui non si può parlare solo di vendere e di mantenere o non mantenere; qui non si tratta solo di porre delle questioni, perché su questo siamo d'accordo tutti, perché io conosco bene quello che avviene lì dentro, il lavoro che fanno non solo le persone dal punto di vista sanitario, ma conosco anche le cooperative che vi lavorano dentro e so bene il grande lavoro di supporto e di sostegno che fanno.

Mi sembra peraltro, se non erro, che se procediamo anche in quel caso – come succede spesso nel mondo del sociale – con proroghe delle proroghe delle proroghe. Non so se coloro che vi lavorano in questo momento hanno regolarmente le convenzioni e gli appalti aggiornati e rinnovati. Per quello che so io non mi sembra, ma mi posso sbagliare.

Io volevo chiedere di eliminare questa frase, perché non ha nessun senso, e soprattutto di mettere mano, un po', guardando – se vogliamo possiamo guardare le foto – alle condizioni in cui vivono queste persone, dai porticati ai

portoni distrutti, ai giardini di cui è meglio non parlare, delle strade ed è meglio non parlare di tutto il resto. Grazie."

Mozione n. 81 emendamento n. 2 a firma del Consigliere Rixi
Sub-Emendamento all'emendamento di maggioranza.

inserire nelle impegnative al punto 2
- a mantenere intatta l'area di parco venduto a Valcomp 2 designata 2 e 3 nel distretto di trasformazione 2,09 escludendo la destinazione a posteggi pubblici e privati.

Proponenti: Rixi (Lega Nord)

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Grazie Presidente. L'emendamento n.2 in realtà è un subemendamento nel senso che va a modificare l'emendamento che il Presidente ci ha fatto distribuire dandoci, cortesemente, modo di poterlo leggere, dove nell'emendamento della Maggioranza scompare, al punto due una frase, che io invece reputo assolutamente opportuna e da reinserire nel testo.

Ne do lettura: "…a mantenere intatta l'area di parco venduta alla "Valcomp due" designata come settore due e tre nel distretto di trasformazione 2,09, escludendo la destinazione a posteggi pubblici e privati."

Io credo che sia fondamentale che questa mozione comprenda questa determinazione in modo da non lasciare spazio a dubbi che si tratti solo di un indirizzo politico generale, ma che poi non vada sulla concretezza dei fatti.

Sono molto attendo su queste cose perché come dicevo per una questione, quella dei parcheggi dell'ex-cinema Eden, ormai – speriamo di no – il Consiglio Comunale quando vota degli atti più è preciso nelle indicazioni che vengono date, più è facile che questi atti non vengano stravolti.

Io quindi chiederei il reinserimento di questa impegnativa e, quindi, di reinserire, sostanzialmente questa frase sul punto n. 2 all'ordine del giorno."

GRILLO (P.D.L.)

"Sarò breve, Presidente, anche per riassumere quello che ho già evidenziato nell'ultima Commissione Consigliare.

Vorrei intanto esprimere un grande e forte apprezzamento per il ruolo che è stato svolto da coloro i quali vivono quotidianamente la vita all'interno del recinto ospedaliero.

Apprezzamento perché i documenti, le iniziative che questi hanno prodotto, hanno portato il Consiglio Comunale a ragionare sulla mozione, a prendere una formale posizione in merito nei confronti della Regione che poi ha prodotto un parziale risultato positivo, nel senso che la Regione, rispetto alla

posizione originaria, almeno a sentire l'Assessore Montaldo nell'ultima audizione, ha parzialmente modificato lo stato originale, il disegno strategico originale e credo che questo sia stato parzialmente apprezzato anche da parte dei cittadini, dai comitati, dalle rappresentanze sindacali che abbiamo audito.

Resta il fatto che adesso la Regione in merito dovrà adottare dei formali provvedimenti, preannunciati da parte dell'Assessore Montaldo, ma si pone l'esigenza - che noi avevamo già formalizzato in una proposta - che dopo le decisioni della Regione Liguria vi sia un'ulteriore approfondimento in sede di Commissione Consiliare.

Ora, considerato che l'area di cui trattasi, credo, che sia un'area bellissima, posta in una situazione al momento non intaccata da elementi speculativi,una grande area vasta, i padiglioni sono tutti corredati di zone verdi, personalmente avevo evidenziato il fatto che considerato che nella nostra Città sono molto carenti le strutture poste al servizio dei cittadini, del bisogno, parlo dei ricoveri, delle lunghe liste d'attesa, forse valeva la spesa di ragionare in prospettiva – frase che peraltro è sfuggita, forse meditata da parte del Presidente della Regione Liguria Burlando – di una cittadella sanitaria, ovviamente di difficile attuazione e realizzazione considerato i tagli dei governi in questi ultimi anni, dell'ultimo in particolare, che hanno prodotto nei confronti degli enti locali, della Regione Liguria e degli enti locali, ma è un disegno strategico sul quale coinvolgendo oltre che alla Regione, il Parlamento e gli enti locali si può ragionare, in una prospettiva di immaginare la destinazione d'uso di tutti questi immobili ad attività socio-sanitarie allargate a quel comparto che oggi in Città porta migliaia di cittadini e di famigli in oggettive difficoltà – parlo dei ricoveri in ospizi.

In quest'ottica avevo proposto, anche se oggi non ho formalizzato documenti in merito, di sospendere, rispetto alla parte che è già stata alienata – e questi sono atti che indubbiamente, mi rendo conto che a rivederli, potrebbe portare ad un contenzioso – di ragionare e di bloccare invece la nuova fase di espansione e di vendita prevista.

Io vorrei che su questo argomento, a prescindere dal fatto che non ho presentato documenti, valutassimo l'opportunità anche di questo obiettivo.

Ripeto. Il problema della Cittadella sanitaria non è risolvibile soltanto dalla Regione, ma con il tempo e in concorso con tutti gli enti locali, io credo che sia un obiettivo traguardabile e realizzabile nei prossimi anni."

PASTORINO (S.E.L.)

"Grazie Presidente. Io devo ringraziare i Presidenti della Commissione, i comitati dei cittadini e dei rappresentanti dei degenti di Quarto perché questo è stato un autentico percorso partecipativo.

In quest'Aula, in tre Commissioni, compreso il sopralluogo, abbiamo ascoltato i cittadini di Quarto, i fruitori della Cittadella di Quarto, svolto i sopralluoghi ed ascoltato il Presidente del Municipio, valutato il documento, approvato all'unanimità dal Municipio, e ne abbiamo redatto uno raccogliendo dei suggerimenti del Municipio ed ora ci apprestiamo a votarlo.

Questo è quello che noi Consiglieri Comunali dobbiamo fare, questa è la buona politica. E' importante che non ci fermiamo a questo voto, dobbiamo vigilare e continuare convintamente, come stiamo facendo adesso, affinché il disegno che i cittadini ci hanno indicato, che il Municipio ha votato e che noi voteremo oggi, vada a termine.

In questi anni ho assistito a molte vicende e a volte succede che si votino degli ordini del giorno, delle mozioni che vengano disattese e questo fa si che i cittadini poi dicono "*sei sempre pegg*"

Votiamo, quindi, oggi, ma teniamo gli occhi e le orecchie bene aperte affinché Quarto rimanga quella che è: una cittadella dove i servizi sanitari sono punto di eccellenza e che continuino ad esserlo. Grazie."

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie Presidente. Noi volevamo sottoscrivere, quindi, aderire all'emendamento n.2 perché lo riteniamo interessante e pregiudiziale rispetto a tutta la mozione, nel senso che i vari punti che erano stati inseriti nella mozione ci sembrano frutto - il Consigliere Pastorino dice "di un percorso partecipativo" - noi crediamo frutto da una parte di audizione e di ascolto di persone del territorio, di tecnici interessati competenti, oltre che, sicuramente, di Consiglieri competenti. Onestamente crediamo che un percorso partecipativo debba essere un po' diverso, cioè dovrebbe prevedere degli incontri pubblici, delle audizioni, la messa a disposizione di tecnici, tutta una serie di strumenti che in questo caso non sono ancora stati raggiunti, fa, però, ben sperare che dei risultati già sono stati ottenuti.

Ci sembra, però, che questi due punti - probabilmente a prima vista semplici, ma approfonditi un pochino, più complicati - vadano sia nella direzione reale di pensare a quel posto come un'opportunità per la comunità del Mediolevante, Levante, ma per la comunità Genovese nel toto.

In termini di opportunità di servizio, occasioni, noi abbiamo visto lì possibilità formative e culturali che, oggettivamente, una messa sul mercato in termini di posteggi, oggi non siamo così convinti possano dall'altro lato garantire;cioè non è che noi non mettendo la possibilità di costruire posteggi sottraiamo alle Istituzioni, alla comunità, o la possibilità di avere delle risorse da poter investire, chissà quali risorse, perché oggettivamente oggi i posteggi non hanno neanche più un valore economico così significativo.

Non crediamo che il reinserire questi due punti possa comportare dei danni così gravi all'eventuale bilancio degli Enti pubblici; mentre, probabilmente mantenere nell'insieme quello che era stato scritto in questa mozione, credo possa restituire la possibilità di completare una visione per la quale noi siamo pronti a scommettere e che crediamo valga la pena. Grazie."

LODI (P.D.)

"Io oggi sono molto soddisfatta, un po' come Presidente di Commissione, ma soprattutto come Consigliere eletta dai cittadini di Genova di votare oggi questa mozione perché credo che la storia della psichiatria è dall'inizio una storia di frontiere, di recinti materiali che sono stati edificati un giorno contro la paura; oggi, paradossalmente, siamo andati a difendere un posto che era stato edificato per dividere la popolazione dalla malattia psichiatrica e lo stiamo difendendo per dirci che questo posto, invece, va mantenuto.

Uno potrebbe dire "ma perché, perché andiamo a mantenere un posto che tiene ancora oggi chiuse delle persone dentro?"

In realtà Quarto, ed il sopralluogo è stato importante farlo, non è questo. Quarto rappresenta ciò che la Legge Basaglia, e tutto quello che ne è conseguito, ha reso possibile grazie alla disponibilità e all'apertura di una psichiatria ed una sanità, ma anche di un sociale, che si è avvicinato alle persone ed ha voluto scommettere che questo modo di vedere la malattia psichiatrica - le persone non più come pazienti ma come utenti e poi come persone - fosse possibile.

Per me è stato un importante risultato politico perché ha visto la partecipazione delle associazioni e dei comitati ma ha visto la partecipazione, anche, dei Consiglieri Comunali e della Giunta Comunale in un processo che non era assolutamente facile. In un mese e mezzo noi avevamo una decisione della Regione rispetto alla quale, come ci veniva detto, "nulla si può più fare".

Abbiamo sicuramente trovato un'interlocuzione, ma pur durante un periodo estivo, abbiamo trovato una grossa forza politica che ci ha permesso, comunque, direi tutti uniti, di conseguire un risultato.

Quello che però, ad oggi, vorrei rilanciare al Consiglio Comunale e alla Giunta è di non dimenticarci, però, che quello rappresenta un mondo che è un mondo, che è la psichiatria, ma rappresenta un mondo di cittadini con sofferenza psichiatrica che non sono solo a Quarto, ma che sono presenti e sono cittadini della nostra Città.

In questo richiamerei la politica, perché quando oggi parliamo di sociale – richiamerei alla responsabilità prima del Comune di Genova, sociale – questi cittadini hanno diritto ad una casa, a mangiare, a un lavoro.

Io, quindi, spero che il risultato di Quarto sia sicuramente un risultato, un punto di arrivo, ma sia con i comitati che con le associazioni, un punto di partenza perché altrimenti finisce davvero lì e sembra davvero che poi abbiamo mantenuto un qualcosa perché, forse, questo ci complica meno la vita.

Io, invece, vorrei che Quarto fosse un esempio ma che da lì la persona con problemi psichiatrici, cittadino di Genova, diventasse un po' più al centro delle politiche sociali rispetto alla quali io personalmente, come Consigliere Comunale del Partito Democratico, continuerò ad impegnarmi, chiedo un impegno reale e credo che ci siano tutte le carte per condurre questo lavoro grazie soprattutto alla grande collaborazione che il territorio, Municipio, ma a questo punto direi tutti i Municipi, dovranno dimostrare nel ripensare, forse, ad un sociale rispetto al disagio psichiatrico - immagino leggiate le cronache, la patologia psichiatrica e il disagio mentale nei ragazzi oltre i 14 anni, quindi, i nostri ragazzi. Questo ad esempio è un grosso problema che oggi dobbiamo affrontare, si potrebbe dire "sanitario", io credo che in realtà non sia ovviamente solo sanitario, sia un problema sociale.

Oggi in nostri servizi fanno fatica a fare politiche giovanili, perché non ci sono risorse, e questo è vero, però le dobbiamo fare.

Direi che è stato un buon risultato, un buon lavoro di cui io mi sento contenta ma credo che da qui l'aspetto della psichiatria, che ci siamo anche detti non essere solo sanitario, debba diventare uno stimolo per le politiche di questo Comune e per le politiche di questa Amministrazione. Grazie."

SINDACO-DORIA

"Intervengo per dichiarare la mia contrarietà all'ordine del giorno, nel senso che è giusto votare oggi la mozione, prima che la Giunta regionale assuma delle decisioni.

La Giunta regionale ci ha detto che è orientata a muoversi in una certa direzione. Io sono convinto che la direzione potrà essere quella giusta se ci sarà un pronunciamento compatto, formale del Consiglio Comunale su questa mozione.

Per cui la mozione approvata oggi aiuta un percorso che è stato avviato, un percorso che se non fosse stato compiuto da questa Istituzione Comune avrebbe visto la Regione procedere da sola. Così non è stato.

Aggiungo un aspetto. Noi come Consiglio Comunale assumeremo, votando questa mozione, un orientamento molto preciso, che sarà un orientamento pubblico, coerente con il lavoro che è stato fatto in Commissione che darà delle indicazioni precise.

Fornirà delle indicazioni precise per affrontare un percorso che obbiettivamente non potrà essere affrontato contro la Regione, dovrà essere

affrontato con i cittadini, con le associazioni, con il Municipio, ma anche necessariamente con la Regione.

Noi indichiamo dove vogliamo arrivare, lo indichiamo con chiarezza, ma il percorso deve vedere più soggetti in azione.

E proprio perché noi vogliamo raggiungere un risultato, diciamo si a votare la mozione oggi e si ad un percorso che deve vedere coinvolti tutti i soggetti con un atteggiamento proprio di cooperazione per raggiungere un obbiettivo comune che noi indichiamo con chiarezza, ma che sicuramente non potremo raggiungere se si creano delle situazioni di contrapposizione e non di confronto positivo tra i diversi enti."

ASSESSORE-BERNINI

"Grazie Presidente. Rispetto alla mozione c'è una sostanziale condivisione, anche in merito ad una serie di questioni che vengono riproposte sia nell'ordine del giorno n.1, sia nell'emendamento n. 2.

L'area del distretto 2.09, in realtà non è, a quanto mi risulta, già tutta privatizzata, l'area 3 ancora è di pubblica proprietà.

Vero è che dire che c'è un recupero ambientale, pensando che solo quest'area viene mantenuta così come è, vista anche la particolare caratteristica dell'area che è in pendenza estrema, difficilmente utilizzabile, questo non significa che abbiamo un parco pubblico. Il ragionamento, come giustamente si evince anche dalla mozione, si ha soltanto quando si guarda al complesso dell'area stessa.

Sono due le riflessioni che faccio per dire che concordo con l'ordine del giorno n.1 che con l'emendamento n. 2.

Primo. Abbiamo questa apertura di discussione, che è stata anche confermata da parte dell'Assessore alla Sanità e che porterà inizialmente ad un confronto Giunta Comunale, Giunta Regionale per avviare il percorso di soluzione anche sulla questione che si è aperta ed entreremo, quindi, nel merito di una serie di questioni nodali sia per quanto riguarda il futuro della destinazione d'area che non è compresa nel distretto 2.09, sia di quella del distretto 2.09, in modo tale da avere un percorso che davvero lega tutto un territorio e, quindi, non va a spacchettare sulla base di situazioni che si sono verificate casualmente per iniziativa privata o pubblica di acquisto o vendita.

È importante, quindi, che anche la Giunta Comunale abbia un'indicazione dal Consiglio stesso il più presto possibile.

Io eviterei di posticipare i tempi di questa indicazione- perché l'avvio del confronto sarà veloce - su quali possano essere gli *step*.

Se noi fissiamo la questione soltanto su area contrassegnata con il n. 2 e posteggi lì presenti, entriamo in una questione legata anche al confronto con il PUC che è stato adottato qua, che prevede posteggi pubblici legati

all'intermodalità, cioè al passaggio da un mezzo ad un altro, che è stato ragionato dall'estensori del PUC e qui presentato in Consiglio, su cui comunque avremo nel percorso successivo di discussione dello stesso e delle osservazioni la possibilità di ragionare se è effettivamente necessario oppure no. Per contro andiamo, invece a rispondere positivamente alla richiesta che ha fatto la stessa società proprietaria dell'area che dice " non vogliamo che ci sia un posteggio intermodale lì", perché è evidente che in questo caso è una limitazione a quello che magari vorrebbe farci la proprietà dell'area nella stessa.

Il fatto, quindi, di andare ad un tavolo di discussione che non si condensa soltanto sul distretto, ma che riguarda tutta l'area anche quella che è ancora di proprietà pubblica, Arte o ASL che sia, e il percorso lo discuteremo insieme, secondo le modalità presenti nella mozione, è comunque importante perché abbiamo un tavolo di disegno di tutta l'area e della sua funzionalità ancora aperto con l'aspettativa, che io condivido, di arrivare lì a trasferire la cittadella sanitaria, magari anche trasferendo altre situazioni che adesso si trovano nel levante cittadino in condizione di minore accessibilità.

Da un punto di vista urbanistico questo potrebbe voler dire, appunto, rendere i servizi, rispetto a quest'area, i servizi di carattere sanitario e sociale, più accessibili al cittadino piuttosto che nella collocazione che hanno attualmente in alcuni punti del Levante e, magari questo potrebbe voler dire valorizzare laddove c'è una difficoltà del cittadino ad arrivarci - penso a Via Bainsizza per mia esperienza personale - ed invece concentrare in luoghi più facilmente raggiungibili dei servizi essenziali ed importanti.

L'altro motivo per cui io non sarei così rigido è che noi abbiamo un'arma spuntata se non andiamo a chiedere, invece, un tavolo che allarghi la discussione e metta a confronto la scelta di carattere urbanistico, la valorizzazione, con il percorso socio-sanitario e che abbiamo una Legge regionale che prevede altrimenti dei percorsi molto più penalizzanti per noi.

Legge regionale che avete discussa anche in Consigli precedenti la quale prevede che se il Comune dice di "no" al percorso di valorizzazione, si fa una Conferenza di servizi, se anche la Conferenza di servizi non riesce a raggiungere una quadra allora comunque la Regione può effettuare un percorso di valorizzazione surrogando il potere del Comune stesso.

Noi dobbiamo, allora, anticipare il ragionamento stesso che si farebbe in Conferenza di servizi in un percorso di un tavolo condiviso e accettato che mette lì, subito, il ragionamento non semplicemente come valorizzazione e, quindi, cassa, ma cassa per che cosa e cassa dove, mettendo al centro una scelta che colleghi le decisioni urbanistiche con il bisogno del cittadino e l'erogazione del servizio nel modo più efficace - che vuol dire anche nel luogo più efficace - con intorno un ragionamento tale da rispondere all'esigenze diversificate.

La mozione indica chiaramente un percorso dove le iniziative pubbliche e private riescono ad essere disegnate con una finalità unica, anche la fruizione

del verde pubblico, come dicevo prima, lasciato così, soltanto come parte di scarpata, sarebbe difficile. Nella parte 1, c'è invece un verde molto più fruibile che va contrattato in questo caso con l'investitore privato che si trova nell'area e che propone nelle osservazioni tutta una serie di cose che non sempre, a mio parere - poi avremo una lettura più approfondita delle osservazioni - coincidono con le aspettative espresse nella mozione di un uso pubblico di quest'area. Di conseguenza, la richiesta che facciamo è di avere questa indicazione specifica di far precedere ai percorsi che altrimenti sarebbero della legislazione regionale sull'urbanistica, un tavolo di lavoro che, quindi, anticipi il percorso di contrattazione e disegni in modo unitario, anche al di la dei confini del semplice distretto dove ci sono gli acquisti privati, il ragionamento sull'uso di quell'area.

Dal punto di vista strettamente urbanistico non ho altro da aggiungere.

In sintesi, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 e l'emendamento n. 2 il parere della Giunta è contrario proprio in funzione di quanto argomentato."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sentito il parere della Giunta, ascoltiamo i proponenti sui documenti che sono stati proposti per avere un'indicazione di voto."

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Ritengo che la votazione della mozione da parte del Consiglio Comunale possa esprimere una posizione istituzionale del Consiglio per quanto sia d'accordo che anche la Regione da parte sua debba definire con atti formali l'impegno preso d'avanti a questa Assemblea.

Nonostante questo, visto che la mozione chiede cose che sono di competenza del Comune, e solo di converso riguardano la Regione, io credo che abbia il suo valore votare oggi la mozione, per cui esprimo parere negativo sull'ordine del giorno n. 2.

Sull'ordine del giorno uno ho qualche difficoltà, nel senso, che, al punto 1 delle richieste della mozione c'è il mantenimento della destinazione d'uso sociale e sanitario dell'area per cui se mi illustrate meglio il punto di scollamento. Non so!

Mi sembra pleonastico rispetto alla mozione nel senso che rafforza il senso della mozione che è quello del mantenimento della destinazione ad uso socio sanitario e all'integrazione con un ambito urbanistico adeguato della sezione sanitaria di assistenza alla salute mentale.

Mi trovo in imbarazzo perché mi sembra… non so cosa ne dice il Presidente, ma mi sembra sovrapponibile all'intenzione della mozione."

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'unica cosa che dice il Presidente su questo ordine del giorno n. 1 è che, naturalmente, l'impegnativa di Sindaco e Giunta è relativa alle competenze degli stessi, perché le varianti urbanistiche sono di competenza del Consiglio Comunale, quindi, io do per scontato che il riferimento dei proponenti sia per le competenze del Sindaco e della Giunta.
Questa è l'unica cosa che mi sento di dirle."

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Quindi l'accettiamo perché è in linea con quanto è espresso.

L'emendamento uno che ha illustrato il Consigliere Baroni anche questo mi lascia un po' perplessa perché il sopralluogo ha avuto luogo in delle strutture che, rispetto alle altre strutture ospedaliere, che io invito il Consigliere a visitare, sono in uno stato, se non ottimale, accettabile, altrettanto non si può dire di reparti ospedalieri di cui ho diretta esperienza.

In epoca di revisionismo si può discutere tutto, ma il senso della frase iscritta nella mozione e riguardo al passo evolutivo che ha compiuto la Legge 180, riguardo alla assistenza psichiatrica, consiste nel fatto che ha iniziato un difficile percorso di esercizio della psichiatria senza il manicomio.

Non è, comunque, il Manzoni, per me si può anche... non sarà nella mozione che verrà celebrato il Basaglia e il suo importante contributo nei confronti della psichiatria. Per cui, se vi sembra fondamentale e offensivo di qualche vostra posizione, il riferimento alla Legge 180 e al percorso del Professor Basaglia io posso toglierlo.

Riguardo all'emendamento n.2, in effetti, Assessore Bernini, il mantenimento dell'integrità dell'area verde era uno dei punti che ci stava estremamente a cuore, tanto che l'emendamento riporta esattamente il senso della mozione.

Se lei è d'accordo nel punto importantissimo in cui si profila il tavolo di lavoro unitario tra Regione e Comune si potrebbe fare un accenno di ridiscussione della collocazione dei posteggi, in modo che non si eliminano questi posteggi, da qualche parte dobbiamo farli, possibilmente in una posizione che non interferisca nell'assetto globale dell'area."

ASSESSORE-BENINI

"E' naturale che questo sia possibile anche perché ne discuteremo quando parleremo del PUC, quindi possiamo mettere il riferimento."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi scusi non ho compreso cosa ha proposto: un emendamento sull'emendamento dell'emendamento?

Se è una raccomandazione va benissimo, altrimenti.

Io, come avete notato, ho interrotto il Vicesindaco, che era stato chiamato in causa dalla proponente, ovviamente, la proponente può dare una raccomandazione, come si può fare sempre, ma non stiamo facendo un dibattito di correzione e niente.

Io non le ho dato la parola. Consigliere la proponente ha provato a coinvolgere nella discussione l'Assessore, il Presidente ha stoppato l'Assessore e gli ha tolto la parola, per cui ritengo che la Consigliera volesse intendere una raccomandazione, nel senso di quello che ha espresso, ma non si può andare oltre nella vicenda.

Se abbiamo concluso la discussione… nei documenti abbiamo espresso ampiamente la posizione dei Gruppi, dopo di che formalmente dobbiamo fare la dichiarazione di voto, ma la Giunta ha dato la sua posizione dal suo punto di vista. Se volete la dichiarazione di voto, faremo la dichiarazione di voto, non c'è nessun problema. Ritenevo che i Gruppi avessero espresso la posizione in maniera ampia. I proponenti sono assolutamente disponibili ad ascoltare qualunque dichiarazione di voto. Ci mancherebbe se non fosse così. Lo dicevo perché era frutto di una mia interpretazione che fosse stata maturata una posizione dei Gruppi. E' stato un grave errore di valutazione. Non è certo un problema dei proponenti. Chi vuole fare dichiarazioni di voto?

RIXI (LEGA NORD LIGURIA)

"Io ci tengo a fare la dichiarazione di voto perché voterò favorevolmente alla mozione. Non vedo il motivo per cui devo non dirlo, tra l'altro abbiamo solo una mozione perché tra un po' se la gente fugge.

Il problema è che credo che bisogna dare a questa mozione anche un minimo di rispetto visto che l'argomento è importante e riguarda una dismissione di immobili pubblici, all'interno di una dismissione operata da parte della Regione e alienati in un modo ambiguo un anno e mezzo fa. Non è una cosa che nasce e muore in questo Consiglio Comunale, sono questioni che vengono da lontano, vengono anche dalla vecchia Giunta. Capisco il Sindaco che si è trovato anche un po'con il piatto già pronto e quindi in qualche mondo bisogna correre ai ripari.

Io sinceramente, non so il Vicesindaco Bernini come possa ancora fidarsi dell'Assessore alla sanità dopo che si chiude anche l'ospedale a Sestri.

Detto questo però è chiaro o la Regione fa degli atti e si prende degli impegni, o aprire dei tavoli. Noi in due anni e mezzo abbiamo chiesto anche a

livello regionale di aprire dei tavoli, se aprissimo tutti tavoli che la Giunta si era impegnata ad aprire, probabilmente, non avremo più tempo per fare altre cose, saremmo tutto il giorno a fare riunioni. Non è così, purtroppo su questa operazione ci sono degli interessi molto grossi; purtroppo ci sono già stati degli atti a livello regionale che rischiano di inficiare le decisioni che vengono prese a livello comunale è l'unica arma che noi abbiamo - e per quello che propongo con vigore il mio emendamento – che ha il Consiglio Comunale, è quello di mettere dei paletti che facciano diventare queste aree meno appetibili alla speculazione.

Se non verrà fatto questo, credo che noi ancora una volta mancheremo in un ruolo di tutela dei beni pubblici e in questo caso della salute nei confronti dei nostri cittadini.

È chiaro che bisogna assumersi la responsabilità, siamo stati eletti in Consiglio Comunale perché noi dobbiamo assumerci anche la responsabilità - delle volte anche all'interno nei nostri Partiti politici - di alzare la testa e di dire "questa cosa non ci piace, questo non va bene, noi la pensiamo in maniera differente.

Io, quindi, mi auguro che i Consiglieri Comunali, come io voto una mozione proposta dalla Maggioranza - magari altri Consiglieri dell'Opposizione non faranno così, ma perché capisco quello che è il messaggio importante che oggi c'è da dare alla Regione, che non si possono fare piani del genere, esautorare i Comuni, le Autonomie locali, esautorando tutti sui procedimenti di dismissione e revisione dei servizi, soprattutto in campo sanitario, perché a questo poi ci potrei legare anche tutta un'altra serie di operazioni che in questi mesi vengono portati avanti in maniera, ahimè, molto spesso forzosa e forzata da parte dell'Assessore Montaldo sul sistema dell'emergenza in Emilia.

Oggi ci stiamo occupando del problema del ex-ospedale di Quarto, quindi vi lascio da parte queste altre osservazioni, ma è chiaro che il Comune su questo agisce in maniera ferma e coesa; se si agisce per appartenenza politica non ne usciamo più fuori, Se ci fidiamo dell'Assessore Montaldo perché è del nostro stesso Partito politico, quindi, alla fine è meglio lui che un altro, non ne usciamo fuori.

L'ospedale verrà ceduto, faremo 20 riunioni, succederà quello che è successo al Cogoleto, che poi resta tutto li, saremo costretti a livello pubblico, magari, a pagare anche delle penali, perché noi come Regione siamo capaci anche a vendere e poi a non riuscire a liberare gli immobili in tempo e, quindi, poi a pagare anche le penali.

Tutto questo a discapito di servizi ai cittadini. Io quindi mi auguro che questa mozione, coerentemente, venga portata avanti sino in fondo e mi auguro che venga reintegrato il punto nr. 2 che ritengo determinante in questo e quindi che venga accettato il mio subemendamento. Grazie."

BARONI (P.D.L.)

"Grazie Presidente. Il nostro Gruppo voterà – il Presidente che ha potere interpretativo enorme, non so cosa abbia inteso prima, speriamo di essere in sintonia – a favore di questa mozione per una ragione molto semplice, perché riteniamo che sia un bene molto più grande rispetto ai mattoni, rispetto a tutto quello che sono le operazioni che ci sono dietro.

Io credo che qualcuno dovrebbe non vantarsi di aver fatto chissà che cosa, ma di avere messo a posto qualcosa che era stata vergognosamente insabbiata prima.

Di questo, cara Cristina, mi dispiace – lo devo dire – perché non è giusto fare la parte di coloro che scoprono l'acqua calda, quando l'acqua calda l'hanno scoperta i nostri avi.

Per cui ci sono delle responsabilità politiche di fronte a questi ragionamenti. Non sono d'accordo neanche con Bruno quando dice di votare di corsa questa mozione perché è matura.

Certo, una cosa che matura in 10 anni, se ne parla da sempre mi sembra quasi che improvvisamente abbiamo accelerato – per fortuna, e mi auguro di andare avanti in questo modo.

Non accetto anche i richiami del Consigliere Vassallo che continua a fare la predica sulla responsabilità dei Consiglieri comunali.

La responsabilità di queste cose è degli Amministratori.

Questa cosa, quindi, finalmente la votiamo con dei punti fermi di critica:

Uno, che non mi fido e non ci fidiamo dell'Assessore alla Sanità Liguria, perché chi ha orecchie da intendere intenda, chi legge i giornali li legga; ogni volta che abbiamo provato a fare un ragionamento su qualsiasi struttura che riguarda l'aspetto della sanità, sistematicamente siamo stati smentiti.

Lo abbiamo fatto anche nel caso relativo al Martinez di Pegli, se non sbaglio, vedremo – io ho la memoria buona – come vanno a finire poi le cose, perché le cose sono state già decise.

Io allora vorrei che questa nostra adesione, totale, piena e convinta per un bene più grande, assoluto, che viene prima di ogni altra cosa, abbia anche un seguito di vigilanza, di monitoraggio, perché noi vogliamo sapere esattamente la Regione quando e che cosa deciderà e questa decisione deve essere portata qui e spiegata qui, non con i documenti che firmeremo tra 3 o 4 giorni e che non si sa bene quali siano, perché secondo me bisogna che cominciamo anche a rispettare il ruolo dei Consiglieri. Noi per poter parlare di un progetto della MT dobbiamo vedere cosa il Sindaco e il Comune firmerà con i sindacati in questo programma. Io, francamente, se qualcuno riuscisse a risparmiare un milione al mese sino a fine anno lo considererei un genio - lo manderei vicino al Professore a Roma a governare . Dubito che sarà possibile!

L'ultima cosa che dico, lo ribadisco, non vedo l'Assessore competente. Io sono veramente allibito, ma esiste l'Assessore Dameri? Lo domando, è viva, cioè esiste, nel senso che fa parte della Giunta, è un'amministratrice, possiamo fare riferimento a lei oppure è un fantasma?"

CCXCI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. IN MERITO ALLA SCARSA PRESENZA DEGLI ASSESSORI IN AULA.

MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)

"Mi spiace interrompere un argomento così importante, ma facendo riferimento a quanto detto dal collega che mi ha preceduto, io volevo fare notare che della Giunta sono presenti 4 Assessori e non è solo l'incalzare dell'evento perché nella giornata non ne ho mai contati più della metà di quello che dovrebbero essere.

So che non esiste il numero legale per gli Assessori mi piacerebbe che esistesse. Forse sarà legittimo però, lasciatemelo dire, non è bello. Grazie."

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

"Grazie Presidente. Io sarò telegrafico. Voglio solo preannunciare il voto favorevole della Lista Musso alla mozione in discussione e in votazione.

Aggiungo semplicemente il mio auspicio che i nostri sforzi comuni, quelli che abbiamo fatto in Commissione e anche in Aula non siano stati vani e che quindi la Delibera regionale che ci sarà non ci costringa a tornare in Aula e a ipotizzare ulteriori iniziative perché credo che l'unitarietà di questa voce arrivi a l'Assessore Montaldo Saremmo però pronti a tornare, almeno per quello che ci riguarda, in Aula a ritrattare l'argomento. Grazie."

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io volevo annunciare il nostro voto a favore della mozione, auspicando contestualmente, però, che sia un'occasione per iniziare a mettere in campo realmente dei percorsi partecipativi su temi come quello delle trasformazioni della Città e delle opportunità che la Città può offrire alle comunità, perché credo che tutti noi andando quella mattina con le Commissioni a visitare l'area abbiamo avuto occasione di recepire ciò che quella comunità, e le persone che c'erano dietro in quel momento, stavano cercando di comunicarci.

Io credo che si debbano iniziare a trovare – auspico che venga fatto nella Commissione Affari istituzionali – degli strumenti concreti per mettere la

progettazione partecipata e la partecipazione come reali strumenti di programmazione della Città.

In questo senso, quindi, noi vogliamo dare fiducia a questo percorso, anche se l'emendamento che andremo a sostenere e votare non dovesse passare, proprio per avere fiducia in questo percorso che si è iniziato. Grazie."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Poiché l'ordine del giorno n.2 si tratta di una proposta di rinvio, lo metterei in votazione all'inizio.

Parliamo, quindi, della mozione 81/2012, su cui la Giunta si era espressa in modo sfavorevole."

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO N. 2

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 mozione 81/2012: respinto con n. 6 voti favorevoli (Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto – U.D.C.: Gioia); 2 astenuti (Lista Musso: Musso, Salemi); n. 29 contrari (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; P.D.: Canepa, Caratozzolo, Doria, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Villa; S.E.L.: Chessa, Pastorino); n 1 presente non votante (L.N.: Rixi).

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO N. 1
IMPEGNA IL SINDACO E GIUNTA SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE.
PARERE DELLA GIUNTA: SFAVOREVOLE.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con n. 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Putti; Gruppo misto U.D.C.: Gioia; Lista Musso: Musso V., Salemi; L.N.: Rixi); n. 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà; P.D.: Canepa, Caratozzolo, Doria, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Villa; Lista Marco Doria: Nicolella, Pederzolli); n. 22 contrari (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Padovani, Pignone; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino).

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 1
PARERE DELLA GIUNTA: NON ESPRESSO

Esito della votazione dell'emendamento n 1 alla mozione 81: respinto con n. 9 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto U.D.C.: Gioia; Lista Musso: Musso V., Salemi; L.N.: Rixi); n. 28 contrari (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; P.D.: Canepa, Caratozzolo, Doria, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Villa; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Padovani, Pederzolli Pignone; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino).

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 2

Esito della votazione dell'emendamento n 2 alla mozione 81: respinto con n. 14 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto U.D.C.: Gioia; Lista Musso: Musso V., Salemi; L.N.: Rixi; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti); n. 24 contrari (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; P.D.: Canepa, Caratozzolo, Doria, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Villa; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli Pignone; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino).

VOTAZIONE mozione 81 EMENDATA

Esito della votazione della mozione 81 emendata: approvata all'unanimità.
(Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli Pignone; Gruppo misto U.D.C.: Gioia; Lista Musso: Musso V., Salemi; P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; L.N.: Rixi; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; I.D.V.: De Benedictis; P.D.: Canepa, Doria, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Vassallo, Villa; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino).

GUERELLO - PRESIDENTE

Esaurito il punto relativo alla mozione 81 si riprendono i lavori partendo dalla mozione 29/2012.

Mi chiede la parola il Consigliere Caratozzolo. Prego Consigliere a lei la parola.

CCXCII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

CARATOZZOLO (P.D.)

"Chiedo alla Presidenza di verificare se sussiste il numero legale per poter proseguire i lavori."

GUERELLO - PRESIDENTE

"Chiedo alla Segreteria generale di procedere con l'appello."

Alle ore 18.07 risultano presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, Caratozzolo, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Grillo, Guerello, Lauro, Muscarà, Musso, Nicolella, Putti, Rixi, Salemi, in numero di 19.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Con 19 presenti la seduta non è valida, mancanza di numero legale, ovviamente le pratiche che non sono state discusse le rimetto alla prossima seduta di Consiglio Comunale. Buona serata a tutti."

CCXCII RINVIO DELLE MOZIONI N. 29 E N. 86.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 SETTEMBRE 2012

CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: "GALLERIA MAZZINI: IL SALOTTO BUONO DI GENOVA CADE A PEZZI" 1

DE BENEDICTIS (I.D.V.) **1**
ASSESSORE CRIVELLO **2**
GUERELLO – PRESIDENTE **3**
DE BENEDICTIS (I.D.V) **3**

CCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA VENDITA DI VILLETTA SERRA, SEDE DEL MUSEO DELL'ATTORE 3

BALLEARI (P.D.L.) **3**
ASSESSORE MICELI **5**
ASSESSORE SIBILLA **6**
BALLEARI (P.D.L.) **7**

CCLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLE VESPERTINE 7

MALATESTA (P.D.) **7**
ASSESSORE BOERO **8**
MALATESTA (P.D.) **9**

CCLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'INTERRUZIONE ASSE PROTETTA IN CORSO EUROPA PER INTERVENTI DISCUTIBILI SUL GUARD RAIL. 9

BRUNO (FED. SINISTRA) **9**
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) **10**
ASSESSORE DAGNINO **11**
BRUNO (FED. SINISTRA) **12**
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) **12**

CCLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GOZZI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA CRITICITÀ CONNESSA ALL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE BOX INTERRATI IN VIA TANINI E SITUAZIONE DELLO STABILE UBICATO IN VIA BOCCIARDO 1 13

GOZZI (P.D.) **13**
ASSESSORE ODDONE **14**
GOZZI (P.D.) **15**
GUERELLO – PRESIDENTE **16**

CCLXXXIII COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN RICORDO DELL'11 SETTEMBRE 2001 16

CCLXXXIV COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN RICORDO DEL GOLPE IN ARGENTINA DEL COLONNELLO PINOCHET DELL'11 SETTEMBRE 1973. 16

GUERELLO – PRESIDENTE **16**

CCLXXXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO SULL'ORDINE DEI LAVORI IN MERITO ALLA PRESENZA DEL SEGRETARIO GENERALE 17

CARATOZZOLO (P.D.) **17**
GUERELLO – PRESIDENTE **17**
RIXI (L.N.L.) **17**
GUERELLO – PRESIDENTE **18**

CCLXXXVI INFORMATIVA DEL SINDACO SULLA VICENDA AMT. 18

SINDACO - DORIA **18**
BRUNO (FED. SINISTRA) **23**
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) **24**
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) **26**
LAURO (P.D.L.) **27**
GUERELLO – PRESIDENTE **27**
GIOIA (GRUPPO MISTO U.D.C.) **28**
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO) **29**
VASSALLO (P.D.) **30**

CCLXXXVII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO ALL’IMU. 31

GRILLO (P.D.L.).....31

CCLXXXVIII (70) PROPOSTA N. 50 DEL 05/07/2012 AVENTE AD OGGETTO “"AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE DEL CIMITERO IDENTIFICATO CON IL TOPONIMO "CIMITERO DI CESINO" AI SENSI DELLA LEGGE 1 AGOSTO 2002 N. 166 ART. 28, AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UN AMPLIAMENTO DELL'AUTORIMESSA INTERRATA PREVISTA A VALLE DEL CIV. 2 DI VIA NOCEBELLA CON ACCESSO DA VIA CAMPOMORONE";32

GRILLO (P.D.L.).....32
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 32

CCLXXXIX MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO ALL’INVERSIONE DELL’ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE 33

BRUNO (FED. SINISTRA) 33
GUERELLO – PRESIDENTE 33
CAMPORA (PDL).....34
GUERELLO – PRESIDENTE 34
CAMPORA (PDL).....35
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) 37
GUERELLO – PRESIDENTE 38
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) 38
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) 38
GIOIA (GRUPPO MISTO U.D.C.) 38
FARELLO (P.D.) 39
CAMPORA (PDL).....40
GUERELLO – PRESIDENTE 40
SEGRETARIO GENERALE (DEL REGNO).....41
GUERELLO – PRESIDENTE 41

CCXC MOZIONE 81/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NICOLELLA ED ALTRI AVENTE AD OGGETTO: TUTELA DEL PATRIMONIO, EX-OSPEDALE DI QUARTO. 42

GUERELLO – PRESIDENTE 46
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....46
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) 47
GUERELLO – PRESIDENTE 47
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) 48
LAURO (P.D.L.) 48

GUERELLO – PRESIDENTE **49**
BARONI (P.D.L.) **50**
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) **51**
GRILLO (P.D.L.) **51**
PASTORINO (S.E.L.) **52**
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) **53**
LODI (P.D.) **54**
SINDACO-DORIA **55**
ASSESSORE-BERNINI **56**
GUERELLO – PRESIDENTE **58**
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA **58**
GUERELLO – PRESIDENTE **59**
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA **59**
ASSESSORE **59**
GUERELLO – PRESIDENTE **60**
RIXI (LEGA NORD LIGURIA) **60**
BARONI (P.D.L.) **62**

CCXCI MOZIONE D' ORDINE DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. IN MERITO ALLA SCARSA PRESENZA DEGLI ASSESSORI IN AULA. 63

MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO) **63**
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO) **63**
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) **63**
GUERELLO – PRESIDENTE **64**
GUERELLO - PRESIDENTE **65**

CCXCII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 66

CARATOZZOLO (P.D.) **66**
GUERELLO - PRESIDENTE **66**
GUERELLO - PRESIDENTE **66**

CCXCII RINVIO DELLE MOZIONI N. 29 E N. 86. 66